

CUNEO , li 01/02/2023

Spett. REGIONE PIEMONTE
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
Via Pisano, 6 - 10152 Torino

P.E.C. attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

Spett. REGIONE PIEMONTE
settore Valutazioni ambientali e Procedura Integrate
P.E.C. valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO : Osservazioni al Piano Regionale delle Attività Estrattive adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 81 - 6285 del 16/12/2022, espresse a seguito della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico prevista dall'articolo 14 del d.lgs. 152/2006 -

Il sottoscritto [redacted] e residente
[redacted] in qualità di legale rappresentante della soc. [redacted]
con sede in [redacted]
[redacted] a seguito dell'adozione
ai sensi della Legge regionale 23/2016, articolo 5, comma 1, lettera b) con D.G.R. n. 81 – 6285 del 16/12/2022 del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), 2023-2033 in cui entro 60 giorni è consentito far pervenire le proprie osservazioni alla documentazione del piano,

PROPONE

la seguente **OSSERVAZIONE** al Piano Regionale delle Attività Estrattive e più precisamente richiede che venga modificato il BACINO 7/CUNEO "GRANA – MELLEA" n. 1028 -" primo comparto " e venga inserita l'area indicata nella documentazione allegata, come polo all'interno del bacino

Si ricorda che in data 04/10/2021 è stata presentata al settore UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE della provincia di Cuneo apposita istanza di valutazione di impatto ambientale per ottenimento autorizzazione alla coltivazione e recupero di parte dell'area compresa nel polo sopra citato.

In data 15/12/2021 si è svolta la prima conferenza dei servizi in cui è stato esaminato il progetto e sono state richieste integrazioni. A seguito della presentazione il 28/10/2022 delle integrazioni richieste, in data 13/01/2023 si è svolta la seconda conferenza dei servizi provinciale in cui sono stati chiesti ulteriori chiarimenti in merito al progetto presentato prima di emettere il giudizio conclusivo di compatibilità ambientale con relativa autorizzazione di cava ai sensi della LR 23/2016.

Si allega:

- Relazione descrittiva
- Estratto di mappa
- Scheda di sintesi per il polo

A disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono distinti saluti

[redacted]

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI BUSCA

Committente:



OSSERVAZIONI AL PRAE

**PROPOSTA DI MODIFICA
ALLA CARTOGRAFIA**

RELAZIONE DESCRITTIVA

Data : febbraio 2023

Premettendo che i limiti delle aree di polo sono stati tracciati mediando nei punti non coincidenti la loro perimetrazione tra base catastale e base BDTRE 2019 entrambe reperite dal geoportale della Regione Piemonte, la presente richiesta di inserimento è stata inoltrata dalla soc. [REDACTED] che ingloba al suo interno la ditta SMT snc fondata nel '92 la quale esegue lavori stradali, scavi per il settore edile e per i lavori pubblici, opere di urbanizzazione. Inoltre la proprietà della soc. [REDACTED] è anche titolare della ditta Cuneo Calcestruzzi snc, società fondata nel 1985 che confeziona calcestruzzo.

La soc. [REDACTED] ha acquisito negli ultimi anni la disponibilità di terreni siti in comune di BUSCA (CN) idonei alla propria attività e funzionale alla produzione e fornitura di inerti per conglomerati cementizi nel proprio impianto di produzione di calcestruzzo.

Conseguentemente, la società ha presentato alla fine del 2020 alla provincia di Cuneo istanza ai sensi della LR 40/98 di verifica di assogettabilità alla VIA per il progetto di coltivazione e recupero ambientale delle proprie aree e per l'insediamento dei propri impianti.

A seguito dell'istruttoria svoltasi, gli uffici VIA competenti della provincia di Cuneo hanno stabilito con provvedimento dirigenziale n. 1070 del 01.04.2021 che il progetto debba essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Imptto Ambientale.

Pertanto in data 04/10/2021 è stata presentata al settore UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE della provincia di Cuneo apposita istanza di valutazione di impatto ambientale; in data 15/12/2021 si è svolta la prima conferenza dei servizi in cui è stato esaminato il progetto e sono state richieste integrazioni. A seguito della presentazione il 28/10/2022 delle integrazioni richieste, in data 13/01/2023 si è svolta la seconda conferenza dei servizi provinciale in cui sono stati chiesti ulteriori chiarimenti in merito al progetto presentato prima di emettere il giudizio conclusivo di compatibilità ambientale con relativa autorizzazione di cava ai sensi della LR 23/2016.

Non avendo cave autorizzate nell'anno 2018, data dell'invio del questionario spedito dalla Regione alle imprese estrattive piemontesi (sul quale è stata impostata la prima bozza della cartografia PRAE), non è stata allora informata dell'opportunità di segnalare il possibile insediamento di una nuova attività estrattiva in funzione del futuro sviluppo della propria azienda.

Vista la compatibilità con i criteri enunciati dalla proposta del PRAE di definizione di un'area di polo, quali la proprietà di un impianto di trasformazione del materiale estratto che indica la necessità di un'attività duratura negli anni, e la presenza di attività estrattive nei dintorni dell'area in disponibilità esaurite o cessate, si compone la presente proposta di nuova area di polo.

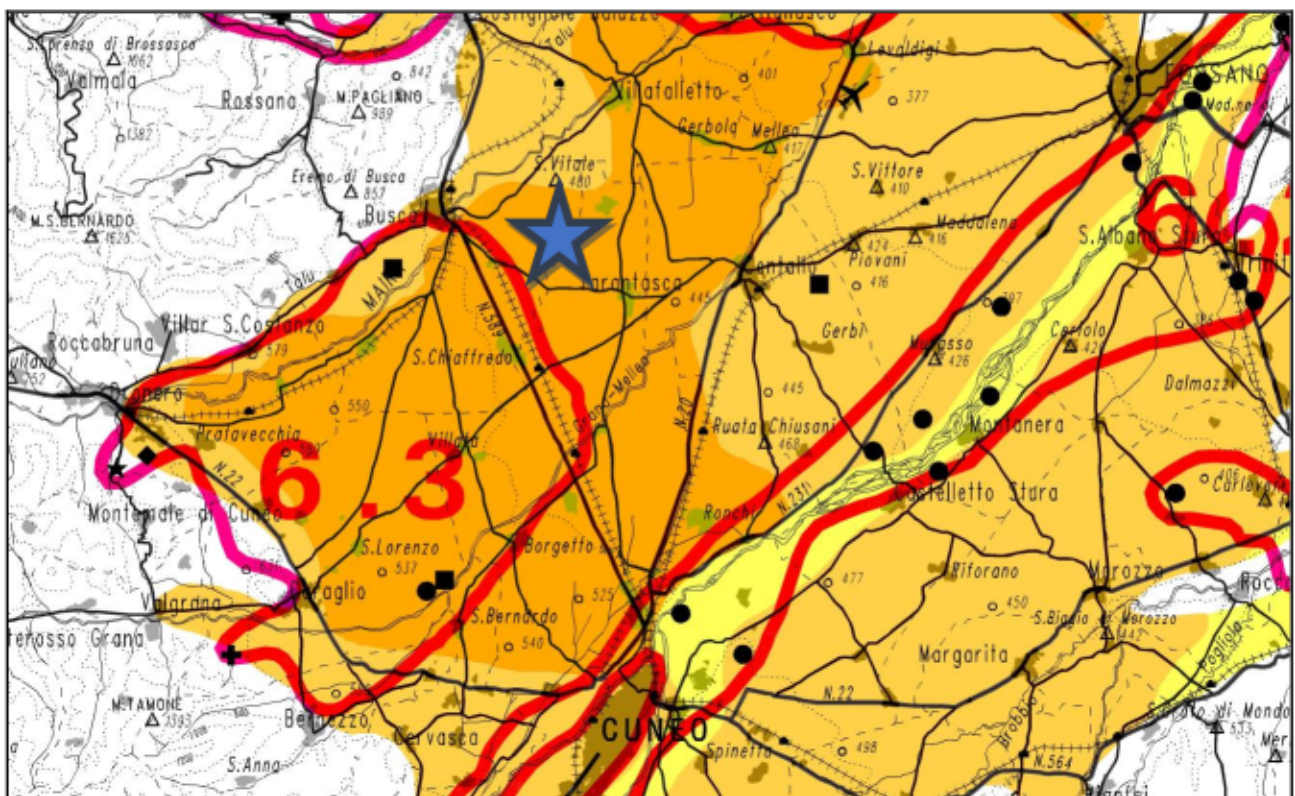
Ulteriore criterio necessario per la definizione di tale area di polo è la presenza del giacimento (cfr.

delimitazione bacino estrattivo) e della risorsa/riserva. Purtroppo, come si può notare dalla cartografia del PRAE, nella zona in esame attualmente non è stato definito alcun bacino estrattivo. Analizzando però le carte geologiche e giacimentologiche allegate al DPAE si è potuta confermare la presenza di un giacimento di sabbie e ghiaie di spessore mediamente maggiore ai 30 m. Tale elemento permette di proporre l'inserimento di un nuovo bacino relativo al comparto 1 i cui limiti vengono definiti nel seguito.

Nelle pagine successive si svolge una piccola analisi sulla conformazione del bacino e si riporta un estratto della carta giacimentologica tratta dal DPAE sulla quale è stato individuato il giacimento.

Si può notare dall'estratto della Tavola 1 del primo stralcio del DPAE, riportato nel seguito, come il bacino 6.3, dal quale deriva il neo bacino cuneese della prima bozza del PRAE, si avvicini all'area di polo di interesse.

Come descrive tale tavola però, nell'area oggetto della discussione è presente un giacimento di uno spessore economicamente sfruttabile superiore ai 30 m, il che fornisce il presupposto per proporre una modifica ai limiti del bacino esistente e l'inserimento di una nuova area di polo.



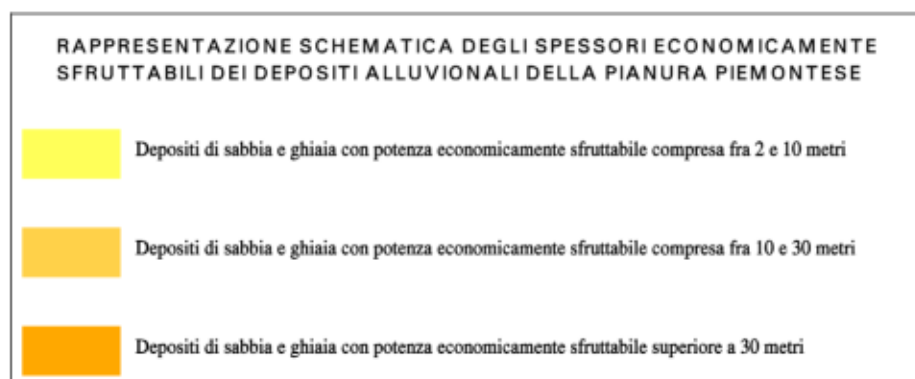


Figura 1 - Estratto DPAE I stralcio - Tavola I - Bacini estrattivi e spessori economicamente sfruttabili dei depositi alluvionali delle aree di pianura, con una stella blu è indicata la posizione dell'are di polo in proposta

I limiti dell'area di bacino in proposta derivano dalla sovrapposizione del bacino inviato con la prima bozza della cartografia, dei limiti del bacino 6.3 del DPAE e del deposito indicato nell'Estratto DPAE I *stralcio - Tavola I - Bacini estrattivi e spessori economicamente sfruttabili dei depositi alluvionali delle aree di pianura e relativa legenda.*

Nell'estratto di seguito riportato sono raffigurate:

- in linea azzurra i limiti del bacino modificato in proposta;
- in riempimento grigio i bacini della prima bozza del PRAE;
- in riempimento rosso, arancione e giallo i diversi spessori sfruttabili dei depositi alluvionali (rosso = spessore maggiore di 30 m);
- in retino blu gli altri poli della prima bozza del PRAE;

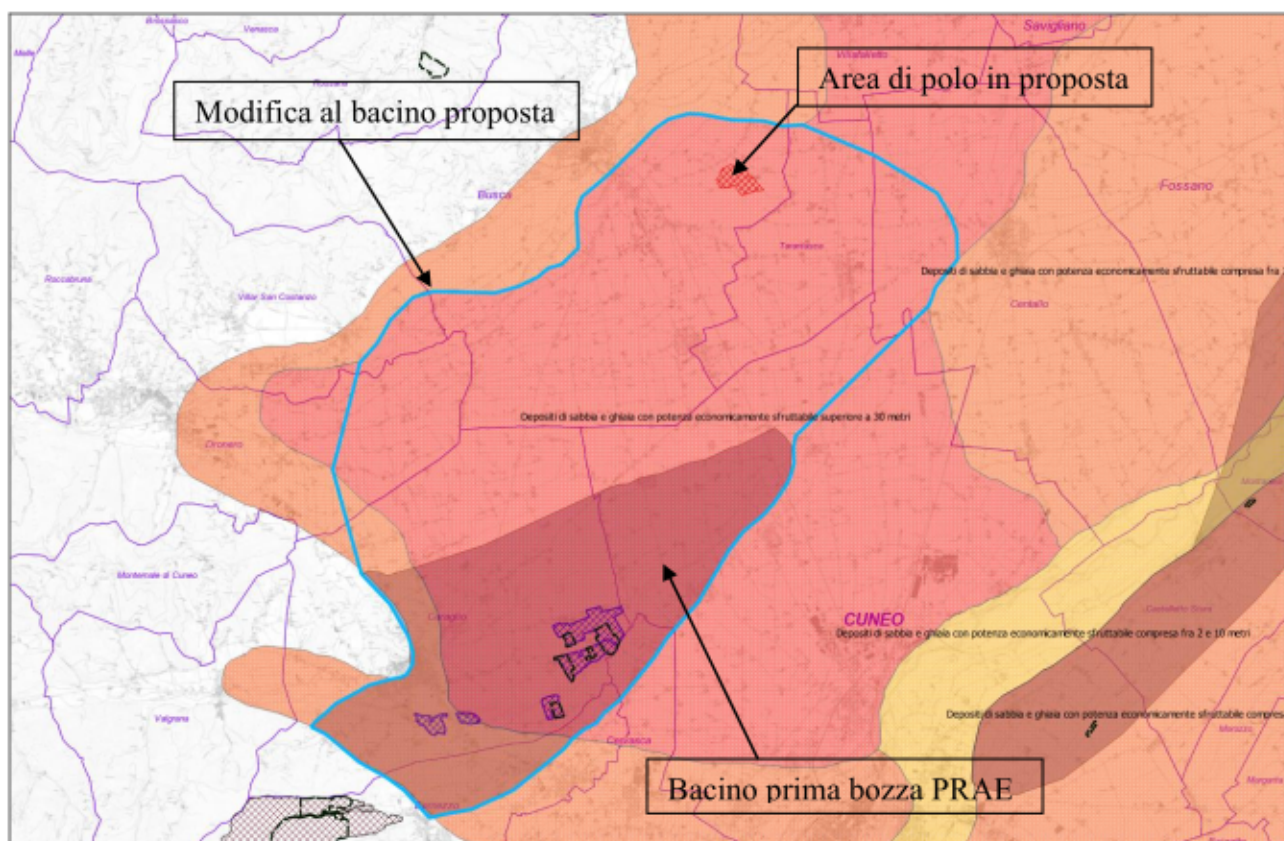


Figura 2- Estratto cartografia DPAE e bozza PRAE

Nonostante il deposito sia più esteso e segua la morfologia della valle, il bacino proposto è stato troncato nei dintorni dell'area di interesse, incorporando parti dei comuni adiacenti.

Come si può notare da quanto descritto si delinea una situazione analoga a quella presente per tante attività estrattive autorizzate nel cuneese, ovvero la presenza di un deposito alluvionale di facile accessibilità quindi economicamente e tecnicamente sfruttabile.

Si pensa che vista la similarità del giacimento e quindi della situazione geomorfologica, si possa definire e inserire nella nuova cartografia questa area di bacino in modo tale che di conseguenza si possa anche meglio giustificare e definire l'area di polo precedentemente citata.

Di seguito e alla seguente pagina, vengono invece riportati alcuni estratti raffiguranti i tematismi inviati rappresentati su base cartografica BDTRE 2019 dove :

- Sono evidenziate da un retino ROSSO le aree di “**polo**” di nuovo inserimento
- E' evidenziata in CIANO l'area del **bacino** modificato in proposta

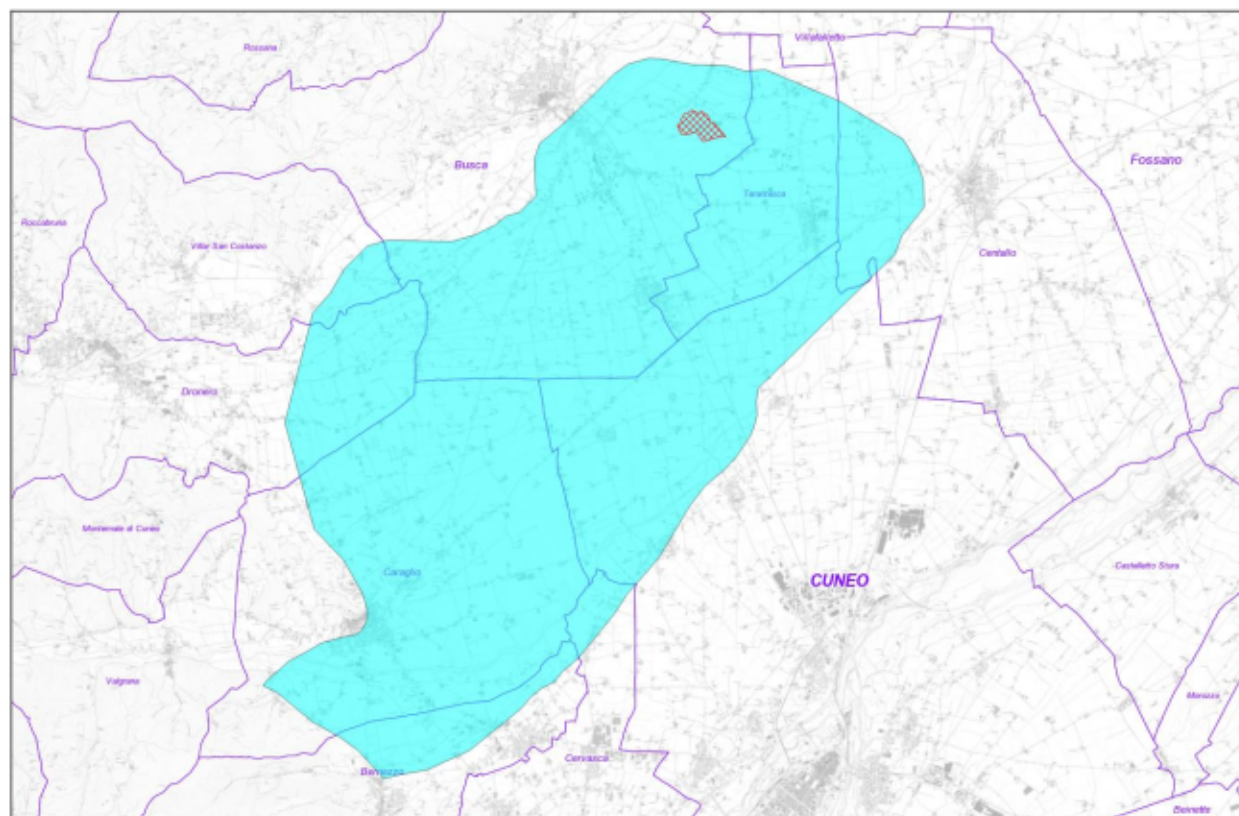


Figura 3- Estratto cartografia BDTRE rappresentante il nuovo bacino proposto e l'individuazione del polo

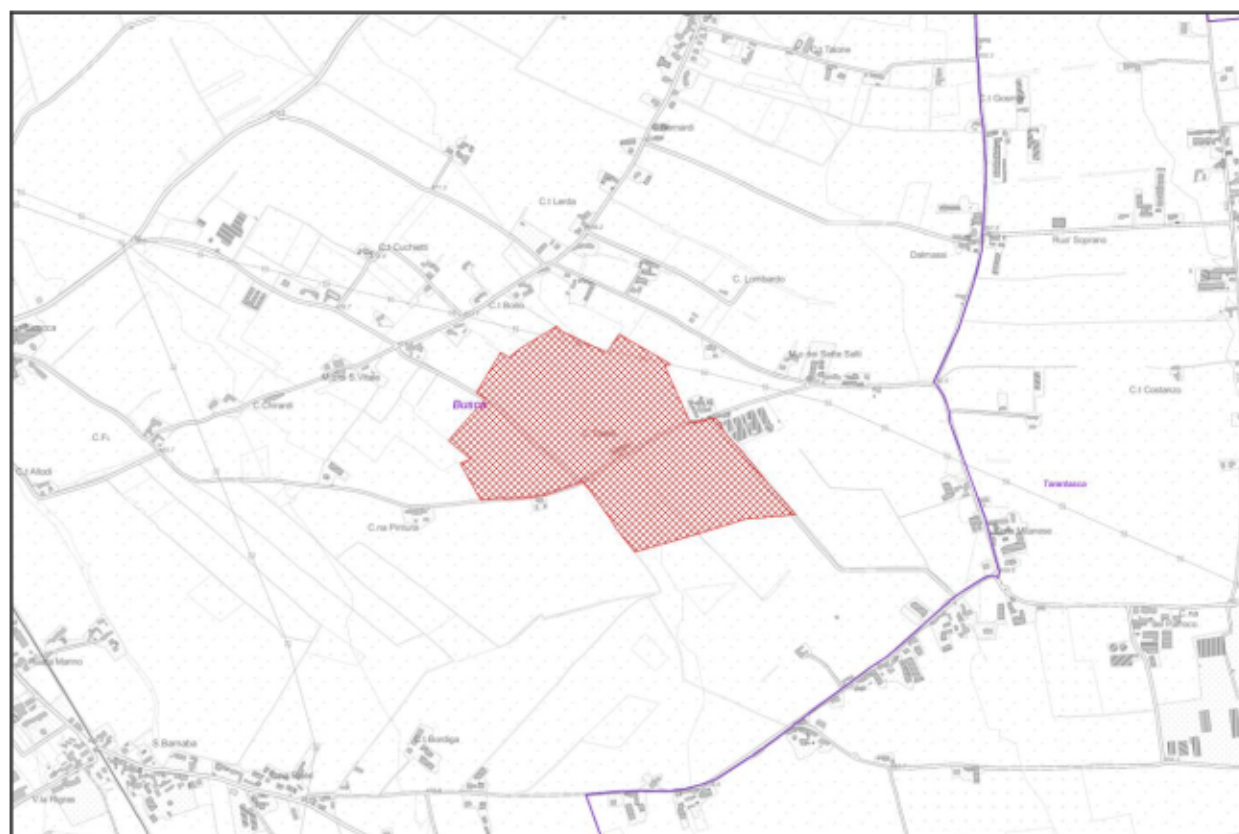


Figura 4 - Estratto cartografia BDTRF rappresentante la sola area di polo proposta

SCHEDA DI SINTESI

PROVINCIA:	COMUNE:	LOCALITA':
Cuneo	Busca	C. Toselli

COORDINATE BARICENTRO		
UTM WGS84	E= 382.089 m	N= 4.929.676 m

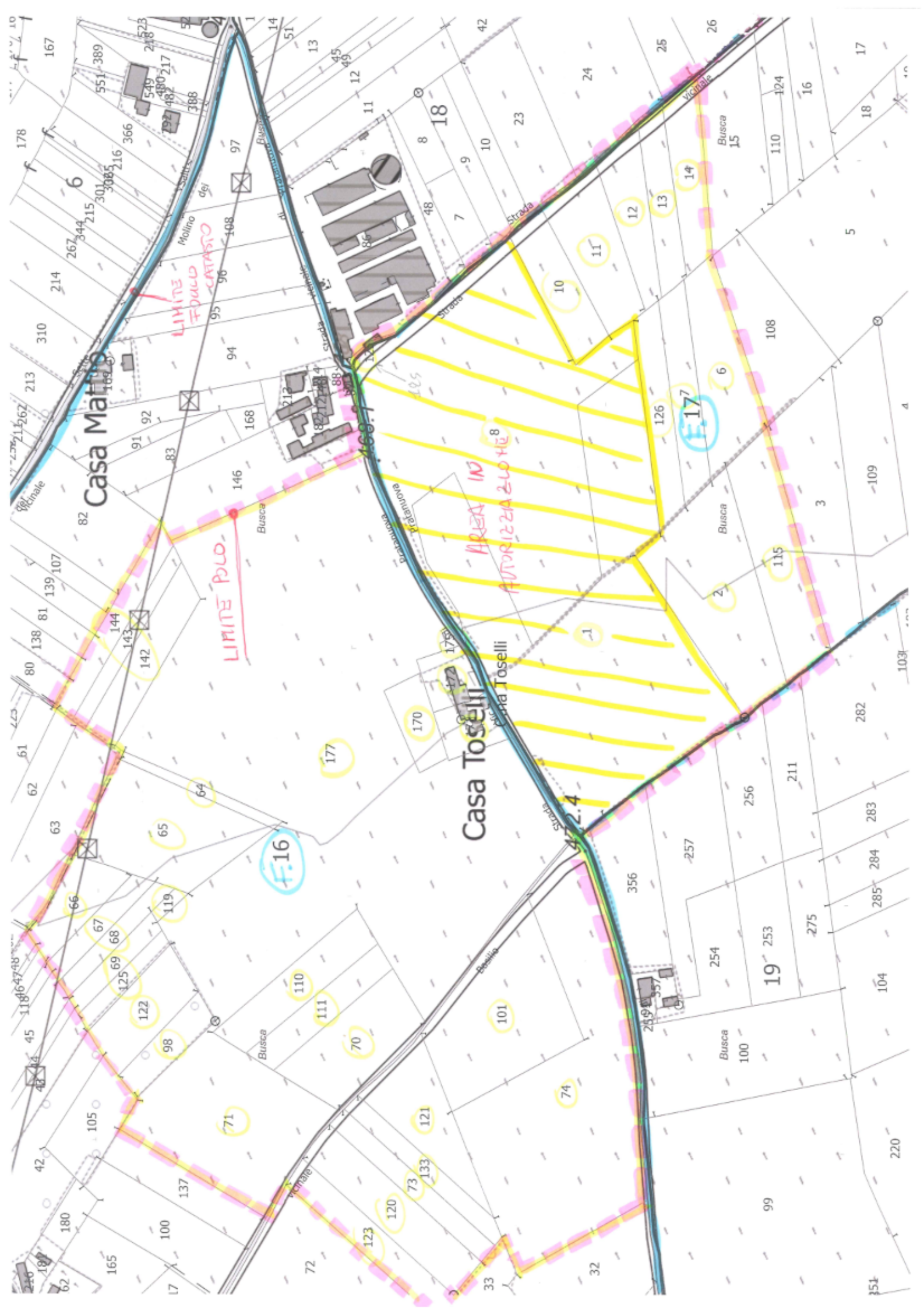
UBICAZIONE CATASTALE:		
	N.C.T. Comune di Busca (CN)	
	Foglio n. 16	pp.cc. 123;120;73;133;121;74;101;71;70;111;1 10;177;170;171;172;175;98;122;125;69; 68;67;66;65;64;119;142;143;144
	Foglio n. 17	pp.cc. 1;8;125;2;126;10;115;6;7;11;12;13;14

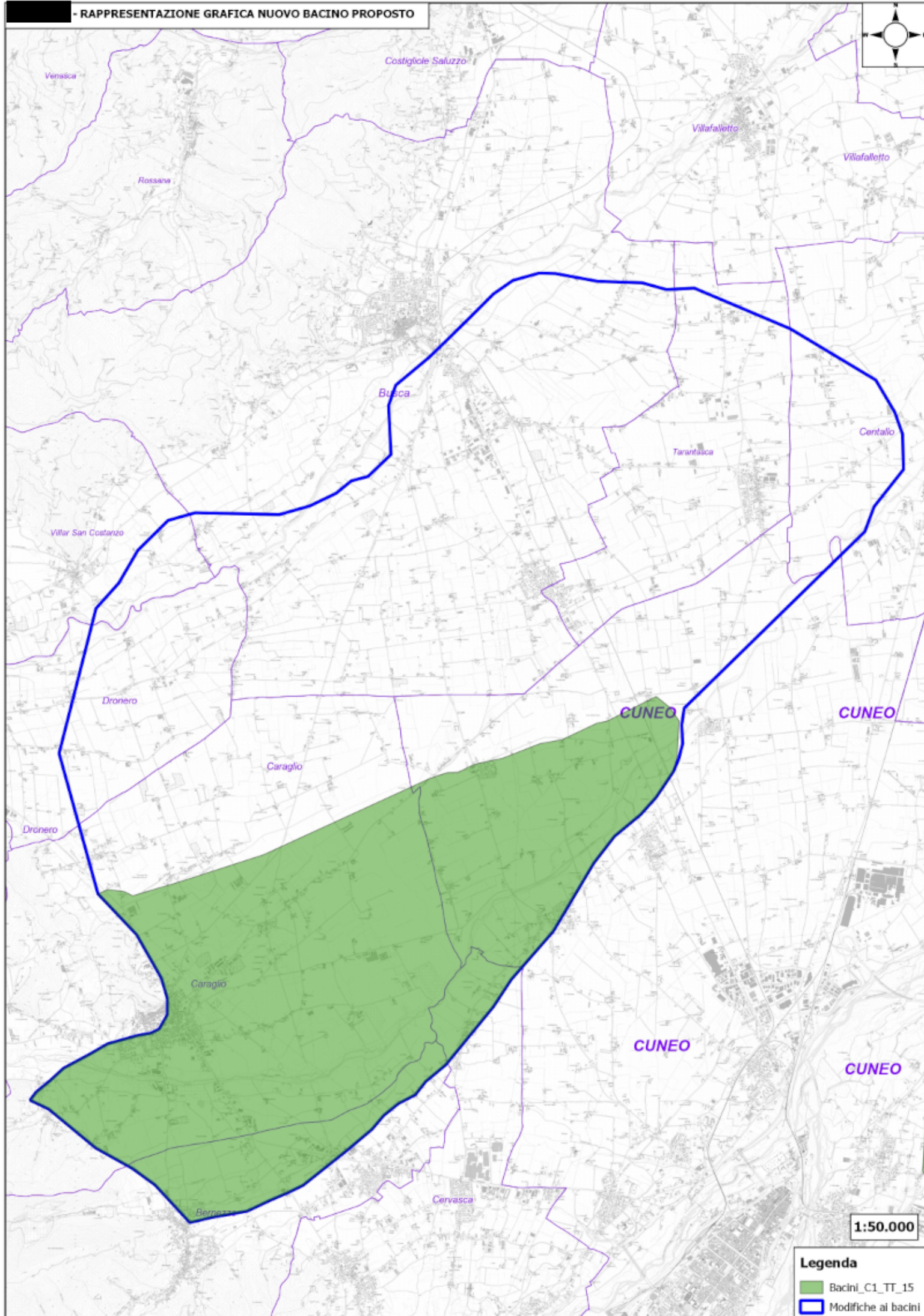
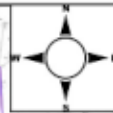
DIMENSIONI DELL'AREA DI INTERVENTO	
SUPERFICIE CATASTALE	347.630 m ²

MATERIALE ESTRATTO	SABBIA E GHIAIA
CUBATURA	
VOLUME COMPLESSIVO	2.400.000 m ³
VOLUME ESTRAIBILE NEL DECENNIO	600.000 m ³

RECUPERO AMBIENTALE
RIPRISTINO AGRICOLO

VINCOLI
<u>area di ricarica acquiferi profondi</u>





1:50.000

Legenda

- Bacini_C1_TT_15
- Modifiche ai bacini

Lessolo, 8 febbraio 2023

Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio -
Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

e

Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

**OGGETTO: PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE DELLA REGIONE PIEMONTE (PRAE) –
PROCEDURA DI VAS N. 007/REG/2020 – OSSERVAZIONI E CORREZIONI - CODICE CAVA H0004B— CAVA VEJ
DELLE BALME – COMUNE DI CAMPIGLIA CERVO**

Con riferimento alla D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022 con la quale è stato adottato dalla Giunta Regionale della Regione Piemonte il Piano Regionale delle Attività Estrattive, e visionata la documentazione predisposta per la procedura di VAS in corso, così come da indicazioni, la presente per evidenziare la necessità di apportare correzioni e modifiche alla seguente scheda:

CODICE CAVA: H0004B

COMUNE: CAMPIGLIA CERVO (BI)

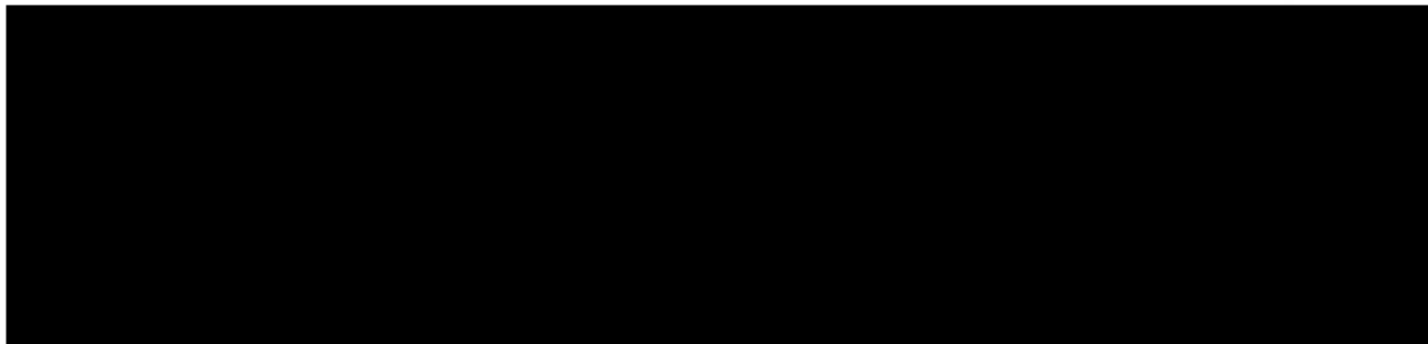
NOME LOCALITA': VEJ DELLE BALME

Con riferimento alla scheda del PRAE adottato per la cava in oggetto e tenuto conto delle osservazioni già a Voi inviate in passato, si evidenzia la necessità di correggere e adeguare i seguenti dati:

1) ALTEZZA DI SCAVO (m)

Si ritiene opportuno evidenziare quanto segue: l'altezza che viene indicata nella scheda pari a 20 m, è da considerarsi media sui gradoni e ribassi condotti nei progetti autorizzati, in quanto gli stessi risultano variabili tra i 9 m e i 30 m a seconda dei settori e dei fronti.

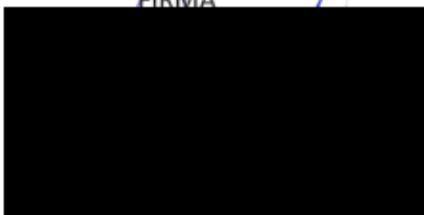
Per quanto riguarda invece l'altezza di sviluppo del versante, sul quale si estende la cava, questa altezza è pari a circa 180 m, in quanto ricompresa tra la quota di circa 1260 m s.l.m. e 1080 m s.l.m..



La presente osservazione nasce dalla presa visione delle altre schede di cave di monte contenute nella documentazione del PRAE adottato, nelle quali sembra che tale dato sia stato interpretato in modo differente.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

FIRMA



Torino, 14 febbraio 2023

Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio -
Settore Valutazioni ambientali e Procedure
integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

e

Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema
Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere
attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE DELLA REGIONE PIEMONTE (PRAE) – PROCEDURA DI VAS N. 007/REG/2020 – OSSERVAZIONI E CORREZIONI

Premesso che

- nel marzo 2021 la scrivente ha inviato apposita richiesta per l'inserimento nel PRAE della propria cava di ghiaia e sabbia in Località Bosasse del Comune di Borgo d'Ale (VC) - cod. regionale M285V;
- con riferimento alla D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022 con la quale è stato adottato dalla Giunta Regionale della Regione Piemonte il Piano Regionale delle Attività Estrattive, e visionata la documentazione predisposta per la procedura di VAS in corso, la citata cava non è stata inserita né nelle attività fuori polo, né nei Poli,

la scrivente avanza le seguenti richieste:

1. si richiede la creazione del Polo estrattivo "Borgo d'Ale", comprendente la cava in località Bosasse, come da shapefile allegato, vista la presenza di impianto di lavorazione;
2. si richiede conseguentemente anche la modifica del Bacino estrattivo "Valledora", comprendendo la cava in località Bosasse, come da shapefile allegato.

Alleghiamo gli shapefiles relativi alle modifiche di cui sopra.

Riportiamo di seguito i dati progettuali sulla base della scheda-tipo predisposta per i Poli.

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00022547 del 16/02/2023

SCHEDA

Comparto: I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
 Nome Polo: Borgo d'Ale
 Bacino di riferimento: Valledora
 Provincia: Vercelli
 Comune: Borgo d'Ale
 Estensione: 280.000 mq
 Quota media m s.l.m.: 255 m s.l.m.

Riferimenti catastali:

Area già autorizzata: Foglio 23 particelle: 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 225, 234, 235, 32, 33, 48, 49, 278, 279, 259, 50, 269, 289, 290, 51, 52, 291, 292, 53, 54, 55, 56, 293, 294, 260, 296, 297, 58, 59, 310.

Area sviluppo del Polo: Foglio 23 particelle: 232, 26, 27, 233, 34, 28, 29, 266, 30, 267, 31, 236, 35, 36, 37, 38, 39, 268, 94, 93, 92, 91, 273, 90, 89, 88, 87, 274, 275, 299, 216, 242, 86, 85, 238, 240, 241, 284, 239, 282, 283, 84, 298, 83, 82, 81, 258.

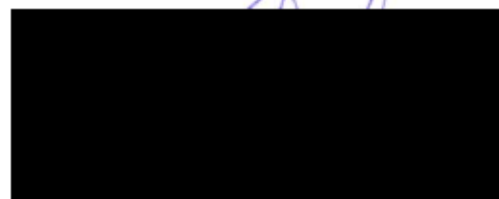
Morfologia di cava: Cava di pianura fuori falda
 Litotipo: Materiale alluvionale
 Profondità di scavo (m): 25 m
 Quota falda m s.l.m.: 205 m s.l.m.
 Quota di base dell'acquifero m s.l.m.: 170 m s.l.m.
 Estensione delle attività già autorizzate (m²): 130.000 m²
 Estensione delle aree di sviluppo del polo (m²): 150.000 m²
 Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m³): 1.675.000 m³
 Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m³): 1.200.000 m³
 Impianti minerari di trattamento presenti nel polo: SI
 Impianti di altra tipologia: NO

Vincoli: NO

Tipologia recupero: agricolo, naturalistico, fotovoltaico

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, porgo distinti saluti.

FIRMA



Torino, 17 febbraio 2023

Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e
Territorio -Settore Valutazioni ambientali e
Procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

e

Regione Piemonte
Direzione Competitività del
Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e
Miniere
attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: osservazioni a seguito adozione PRAE 2023-2033 con deliberazione GR 16 dicembre 2022 n. 81-6285 in relazione alla cava codice M1837T in Comune di Caselette località Cascina Baldon

Dall'esame della deliberazione GR81-6285/2022 emerge che il polo estrattivo identificato col codice TO1084 è stato stralciato sia a seguito della dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ex Tenimento Mauriziano oggetto della deliberazione GR 37-227/2014 che per la presenza di un vincolo idrogeologico ex rdl 326/1923.

La scrivente società chiede che il polo venga ripristinato per valorizzare le potenzialità delle risorse minerarie nel rispetto degli indirizzi territoriali-pianificatori del PRAE alla luce delle seguenti

osservazioni.

LA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'EX TENIMENTO MAURIZIANO

La dichiarazione di notevole interesse pubblico ha la funzione di dettare una specifica disciplina intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato.

Il vincolo apposto con DGR 37-227/2014, per quanto di interesse, vieta in modo generalizzato sia l'apertura che l'ampliamento di cave incidendo, negativamente, sulle potenzialità produttive delle cave esistenti.

Precisato che la presenza di un vincolo paesaggistico non impedisce la coltivazione di una cava ma ne condiziona l'attività al rispetto di specifiche prescrizioni, si evidenzia che, nel caso specifico, la dichiarazione di notevole interesse pubblico non può essere di ostacolo alla costituzione del polo estrattivo (che era stato identificato col codice T01084).

Prima dell'adozione della deliberazione GR 37-227/2014, infatti, con provvedimento del 16 ottobre 2012 (di validità ventennale), la Provincia di Torino aveva già espresso parere favorevole sia al rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione della cava che al suo ampliamento. Poiché era stata già avviata la dichiarazione di pubblico interesse, la Provincia ha disposto *“una serie di accorgimenti progettuali e interventi di mitigazione che rendono complessivamente il progetto compatibile con gli indirizzi di tutela e attenzione all'area attualmente vigenti”*.

Il provvedimento regionale 4 agosto 2014 n. 37-227, al pari di quello provinciale, vieta, tra il resto, destinazioni d'uso diverse da quella agricola e prevede la coltivazione delle cave per fasi susseguenti suddivise in lotti e da recuperare rapidamente con interventi mirati alla ricostituzione del tessuto agricolo. Non solo. Poiché la Regione aveva rilevato che l'area ricade in ambito paesaggistico *“connotato da elevata visibilità percepibile dalla viabilità principale”*, la Provincia ha previsto la messa a dimora di una siepe multistrato di mascheramento da realizzarsi con le caratteristiche meglio evidenziate nel provvedimento.

Poiché il PRAE viene redatto in coerenza con il quadro di governo territoriale, paesaggistico ed ambientale, nel caso specifico occorre tener conto del fatto che, alla luce di quanto esposto, la Provincia di Torino, nell'esaminare il progetto di rinnovo ed ampliamento della cava, aveva già effettuato una complessiva ed approfondita analisi di tutti gli elementi incidenti sul paesaggio proprio in considerazione del fatto che la Regione aveva attivato l'iter per la tutela dei Tenimenti dell'Ordine Mauriziano.

Nel precisare che in relazione all'applicabilità del menzionato vincolo al caso di specie è anche pendente un ricorso innanzi al Consiglio di Stato¹ si precisano ulteriormente i fatti della vicenda.

I.

In data 2 agosto 2011 Geoservizi ha avviato il procedimento volto ad ottenere il giudizio di compatibilità ambientale sul progetto di *rinnovo con ampliamento e variante del progetto di recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia*. Il progetto prevedeva uno sviluppo ventennale che avrebbe dovuto essere modulato in due autorizzazioni alla coltivazione della cava, di dieci anni ciascuna per la prosecuzione delle attività dal settore occidentale verso quello orientale.

I lavori di recupero ambientale erano previsti contestualmente alle operazioni di coltivazione al fine di restituire nel più breve tempo possibile l'area al riuso agrario.

Sull'area vi era un vincolo idrogeologico; non vi era un vincolo ambientale-paesaggistico ma era stata attivata la procedura di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 138 dlgs 152/2016, circostanza di cui la Provincia ha espressamente tenuto conto.

II.

Con provvedimento del 16 ottobre 2012 prot. 866-10153/2012, la Provincia di Torino ha formulato il giudizio favorevole di VIA sull'intero intervento oggetto dell'istanza, ma ha condizionato la coltivazione della cava all'esecuzione di interventi di mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti volti a *“rendere l'intero progetto compatibile con gli indirizzi di tutela ed attenzione dell'area attualmente vigenti”*. La Provincia ha concluso che l'intervento è compatibile sul piano programmatico, progettuale ed ambientale posto che: *“gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sono da ritenersi accettabili in relazione alle esigenze di messa in sicurezza e recupero finale dell'intera area”*. Per completezza di esposizione si evidenzia che, nello stabilire la durata ventennale dell'efficacia del giudizio espresso, la Provincia ha fatto salvi eventuali vincoli che avrebbero potuto derivare *“dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa all'ex Tenimento*

¹Sez. V, RG 6883/2017: la data dell'udienza per l'assegnazione della causa a decisione non è ancora stata fissata.

dell'Ordine Mauriziano e provvedimenti conseguenti", espressione che, logicamente, deve essere riferita a progetti nuovi e, comunque, diversi da quelli che l'Ente aveva già esaminato.

III.

Con la prescrizione n. 53, la Provincia aveva quantificato in 5.036.000 euro la fidejussione per il progetto decennale: in considerazione dell'onerosità della garanzia richiesta, la scrivente società aveva chiesto al Comune di Caselette di pagare la garanzia finanziaria in base ai lotti che via via avrebbe coltivato.

L'Ente, però, pretendeva di ricevere un pagamento integrale e, pertanto, non autorizzava la coltivazione della cava nel termine di trenta giorni previsto nel provvedimento provinciale.

IV.

Pendente la trattativa col Comune di Caselette, in punto fidejussione, con deliberazione GR 4 agosto 2014 n. 37-227 la Regione Piemonte ha dichiarato il Tenimento di Sant'Antonio di Ranverso di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) d.lg. 42/2004 al fine di riconoscere *"il ruolo svolto dalla proprietà mauriziana nel preservare parzialmente l'unità territoriale e l'integrità della trama agraria nel Tenimento, aspetti che ne determinano i tratti peculiari e lo rendono meritevole di tutela"*.

Per tutelare il paesaggio agrario e gli aspetti percettivi visivi, la Regione Piemonte, tra il resto, ha vietato in modo generalizzato la realizzazione di nuove cavee l'ampliamento di quelle esistenti omettendo di tener conto del fatto che la Provincia, a seguito di accurata istruttoria, aveva già valutato anche l'incidenza complessiva dell'intervento sul paesaggio ed aveva espresso parere favorevole sull'intervento che, ai sensi dell'art. 5, comma 1 lett. "o" dlgs 152/2006, è anche vincolante.

V.

Alla luce di quanto sopra esposto, emerge che, nel caso specifico, difetta un evidente coordinamento tra i provvedimenti adottati ed il decreto di vincolo che vieta di ampliare le cave esistenti.

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00024280 del 20/02/2023

Il provvedimento regionale deve necessariamente riferirsi a situazioni che non sono state valutate prima dell'adozione del vincolo e non a quelle in cui, come nel caso di specie, su richiesta espressa della Regione, la Provincia aveva già adottato "misure precauzionali atte ad assicurare un idoneo svolgimento delle attività" e cioè compatibile con la tutela del paesaggio. In conclusione, nell'individuare il polo estrattivo di cui si discute posto occorre tener conto del fatto che la scrivente Geoservizi ha predisposto un progetto per l'ampliamento dell'attività che, in concreto, verrebbe ad essere compromesso per un mero difetto di coordinamento tra Enti.

IL VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come emerge dalla lettura del provvedimento provinciale 866-40153/2012 datato 16 ottobre 2012, nel corso dell'istruttoria il Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico ha espresso il proprio parere.

E' emerso che l'area potenzialmente interessata dai lavori per primi dieci anni è esterna a quella potenzialmente interessabile da acque di esondazione del torrente Vangeirone e la Provincia ha dettato specifiche prescrizioni (contenute nell'allegato A1) per l'ampliamento della cava.

In conclusione, non vi sono ostacoli connessi all'esistenza del vincolo idrogeologico per la realizzazione del polo.

In allegato si riportano i dati per l'inserimento in apposita scheda di Polo.

2023
10
15

SCHEDA

Comparto: I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
 Nome Polo: Caselette
 Bacino di riferimento: Dora Riparia
 Provincia: Torino
 Comune: Caselette
 Estensione: 510.500 mq
 Quota media m s.l.m.: 330 m s.l.m.
 Riferimenti catastali:

Area già autorizzata: Foglio 14 particelle: 11, 12 e 17.

Area sviluppo del Polo: Foglio 14 particelle: 18, 43, 49, 55, 60, 66, 67, 70, 72, 89;
 Foglio 15 particelle 30, 31, 37, 38, 69, 72.

Area impianti: Comune di Buttigliera (TO), Foglio 2 particella 14.

Morfologia di cava: Cava di pianura
 Litotipo: Materiale alluvionale
 Profondità di scavo (m): 7,5 m
 Quota falda m s.l.m.: 326 m s.l.m.
 Estensione delle attività già autorizzate (m²): 174.600 m²
 Estensione delle aree di sviluppo del polo (m²): 335.900 m²
 Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m³): 2.117.550 m³
 Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m³): 1.000.000 m³
 Impianti minerari di trattamento presenti nel polo: SI
 Impianti di altra tipologia: NO

Vincoli:

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/04, art. 136 e 157, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Tenimento di Sant'Antonio di Ranverso;
- Vincolo idrogeologico R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923.

Tipologia recupero: agricolo

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, porgo distinti saluti

FIRMA



Certificato N° 1370-CPR-0009



Certificato N° 181632



Certificato N° IT311257



Rondissone, 08/02/2023

Spett.le

Regione Piemonte

Direzione Ambiente, Energia e Territorio -

Settore Valutazioni ambientali e Procedure

integrate

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

e

Regione Piemonte

Direzione Competitività del Sistema

Regionale

Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE DELLA REGIONE PIEMONTE (PRAE) – PROCEDURA DI VAS N. 007/REG/2020 – OSSERVAZIONI E CORREZIONI - CODICE POLO T01070

Con riferimento alla D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022 con la quale è stato adottato dalla Giunta Regionale della Regione Piemonte il Piano Regionale delle Attività Estrattive, e visionata la documentazione predisposta per la procedura di VAS in corso, così come da indicazioni, la presente per evidenziare la necessità di apportare correzioni e modifiche alla seguente scheda:

CODICE POLO: T01070

COMUNE: RONDISSONE E MONTANARO (TO)

Con riferimento alla scheda del PRAE adottato per la cava in oggetto e tenuto conto delle osservazioni già a Voi inviate in passato, si evidenzia la necessità di correggere e adeguare i seguenti dati:

RIFERIMENTI CATASTALI

Riferimenti catastali: In **rosso** le particelle cartografate e non inserite nell'elenco.

Montanaro

- FOGLIO 11 Particelle: 77, 147, 148, 149, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 170, 171, 229, 230, 237, 240, 259 (P);

FOGLIO 12 Particelle: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 71 (P), 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 120, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171 (P), 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 230, 232, 235, 237, 239, 240, 241;



Certificato N° 1370-CPR-0009



Certificato N° 181632



Certificato N° IT311257



FOGLIO 13 Particelle: 17 (P), 18 (P), 19 (P), 20 (P), 21 (P), 22 (P), 23 (P), 24 (P), 25 (P), 26 (P), 27, 28, 29, 30, 31 (P), 32 (P), 33 (P), 59 (P), 60, 61, 62 (P), 63 (P), 64, 98 (P), 99 (P), 100 (P), 101, 102, 103 (P), 104 (P), 105, 106 (P), 107 (P), 108, 109, 110, 111 (P), 112 (P), 113, 114, 115 (P), **116 (P)**, 117, 118, 123, 127, 128, 129, 130, 137, 141, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210 (P), 211 (P), 212 (P), **213 (P)**, 217 (P), 218, 219 (P), 220 (P), 222, 223, 226, 229, 233, 234, 236, 240, 244, 251 (P), 252 (P), 261 (P);

FOGLIO 14 Particelle: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 290, 309, 329, 331, 332, 333, 338, 340, 341, 348, 349, 350, 356, 359, 366, 369, 370, 372;

FOGLIO 15 Particelle: 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 304, 323;

FOGLIO 18 Particelle: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 55, 56, 284, 297, 452, 455

Rondissone

- **FOGLIO 1 Particelle: 5P, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 33, 34, 35, 36, 39, 51, 52, 53, 54, 57, 60, 62, 63, 64, 65, 69, 70, 71, 72, 86, 87, 88, 92, 93, 94, 101;**

FOGLIO 2 Particelle: 6, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 57;

FOGLIO 3 Particelle: 3, 4, 5, 6, 7, 9, 13, 16, 20, 23, 24, 26, 27, 28, 30, 36, 37, 38, 39, 40, 46, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 104, 105, 106, 110, 111, 114, 139, 139, 140, 146, 151, 157, 158, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 213, 214, 216, 228, 229, 230, 232, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 270, 272, 274, 276, 278, 280, 282, 283, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 317;

FOGLIO 4 Particelle: 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 131, 132, 134, 135, 138, 139, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 149, 152, 153, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 163, 164, 165, 168, 169, 171, 174, 175, 176, 177, 182, 183, 184, 191, 192, 202, 203, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 223, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 268, 270, 272, 274, 276, 278, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303;

FOGLIO 5 Particelle: 136P, 137, 140, 141, 142P, 143P, 195P, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 319, 320, 343, 351, 352, 354, 355, 356, 365, 383, 393, 394, 396, 400, 401, 402, 403, 404, 406, 407;



Certificato N° 1370-CPR-0009



Certificato N° 181632



Certificato N° IT311257



1) PROFONDITA' DI SCAVO

Per quanto riguarda la profondità di scavo non è stato indicato alcun dato.

Si riportano di seguito le differenti profondità di scavo:

codice/posizione BDAE	Nome località	Comune	Profondità di scavo (m)
M1556T	I RONCHI 1	Montanaro	8,0
M1910T	I RONCHI 2	Montanaro	8,0
M1577T	CAMPAGNETTA 1	Rondissone	23,0
M1895T	CAMPAGNETTA 3	Rondissone	5,0

2) QUOTA FALDA

Si riportano di seguito le differenti quote della falda:

codice/posizione BDAE	Nome località	Comune	Quota falda (m s.l.m.)
M1556T	I RONCHI 1	Montanaro	204,00 (media rilevata)
M1910T	I RONCHI 2	Montanaro	204,00 (media rilevata)
M1577T	CAMPAGNETTA 1	Rondissone	197,00 (media rilevata)
M1895T	CAMPAGNETTA 3	Rondissone	197,00 (media rilevata)

3) QUOTA BASE ACQUIFERO

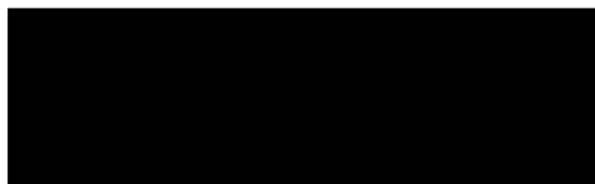
Si riportano di seguito le differenti quote della falda:

codice/posizione BDAE	Nome località	Comune	Quota base acquifero (m s.l.m.)
M1556T	I RONCHI 1	Montanaro	186,00
M1910T	I RONCHI 2	Montanaro	186,00
M1577T	CAMPAGNETTA 1	Rondissone	165,00
M1895T	CAMPAGNETTA 3	Rondissone	165,00

4) TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

In merito alla tipologia di recupero ambientale, oltre a quelli già previsti (Naturalistico, Agricolo e Ricreativo) chiediamo venga aggiunto e previsto anche il FOTOVOLTAICO.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, porgo distinti saluti.



RELAZIONE

La presente relazione è relativa alla cava situata in località Cascina Badunotti nel comune di Bellinzago Novarese.

Soggetto attualmente autorizzato è la società [REDACTED] con sede a [REDACTED]

La Società scrivente è invece proprietaria di una serie di giacimenti ubicati come di seguito precisato.

LOCALIZZAZIONE

I terreni sede dell'intervento sono localizzati nel territorio comunale di Bellinzago Novarese (NO) in località "Cascina Badunotti".

La quota media dell'area corrisponde a circa 180 m s.l.m..

La Figura, di seguito allegata, riporta un estratto della cartografia I.G.M. in scala 1:25.000 (tav. IV S.E. "Bellinzago Novarese" del F° 44 "Novara") con la localizzazione precisa del sito. Le coordinate U.T.M. del baricentro dell'area interessata dalle opere in progetto sono indicativamente le seguenti: 32TMR 733438.

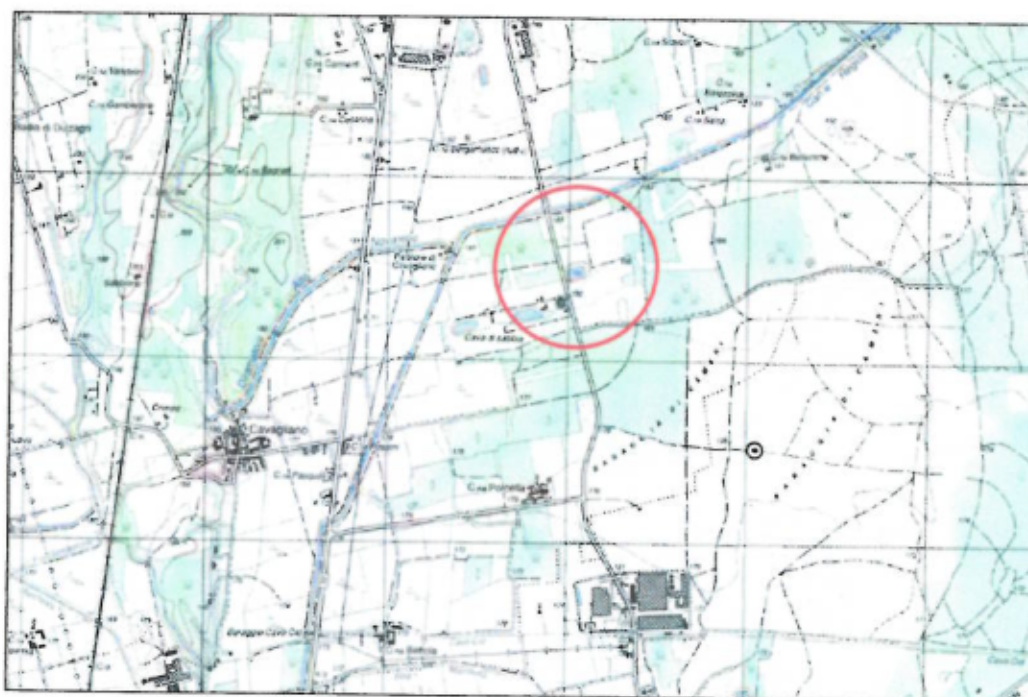


Figura 1 - Estratto cartografico I.G.M.

I terreni interessati dall'intervento in oggetto sono i seguenti :

Fg.	Mappali
51	12(parte),17(parte),52,157,158,159,160,207,208,214(parte),215(parte),216(parte),217(parte),219(parte),220(parte),221(parte),222,223,224,225,226,227,228(parte),229(parte),230(parte),231(parte),232(parte),233(parte),235(parte),237(parte),253,277,282,283(parte),284,285,286,287,288,289,290,291,292,295,296,298,299,300,301,328,329,330,331(parte),333
52	140,141,142,143,144,145,146(parte),147(parte),235
63	23,24,25,26,27,28,29(parte),30(parte),31(parte),147(parte),148,151(parte),152,157(parte)

IL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE PROVINCIALI (P.A.E.P.)

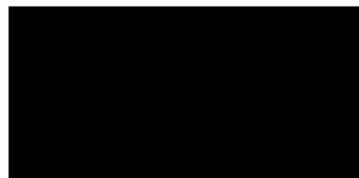
Il P.A.E.P. (Piano Attività Estrattive Provinciali) della provincia di Novara è stato approvato dalla Regione Piemonte in data 21.07.2011.

Il sito interessato ricade, con riferimento al P.A.E.P. approvato, nel bacino dell'Ovest Ticino e nel polo 1b di Cameri – Oleggio – Bellinzago.

L'area è individuata come polo e cava attiva all'interno del P.A.E.P. nelle tavole 13 "Previsioni di Piano" e 14b "Stralci cartografici sui poli estrattivi ed aree facenti capo ai poli estrattivi": tale polo comprende sia l'area dove l'attività estrattiva è in atto, sia l'area su cui è previsto l'ampliamento oggetto del presente progetto.



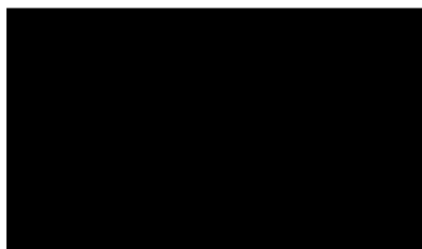
Figura 2 – Estratto da PAEP dell'area

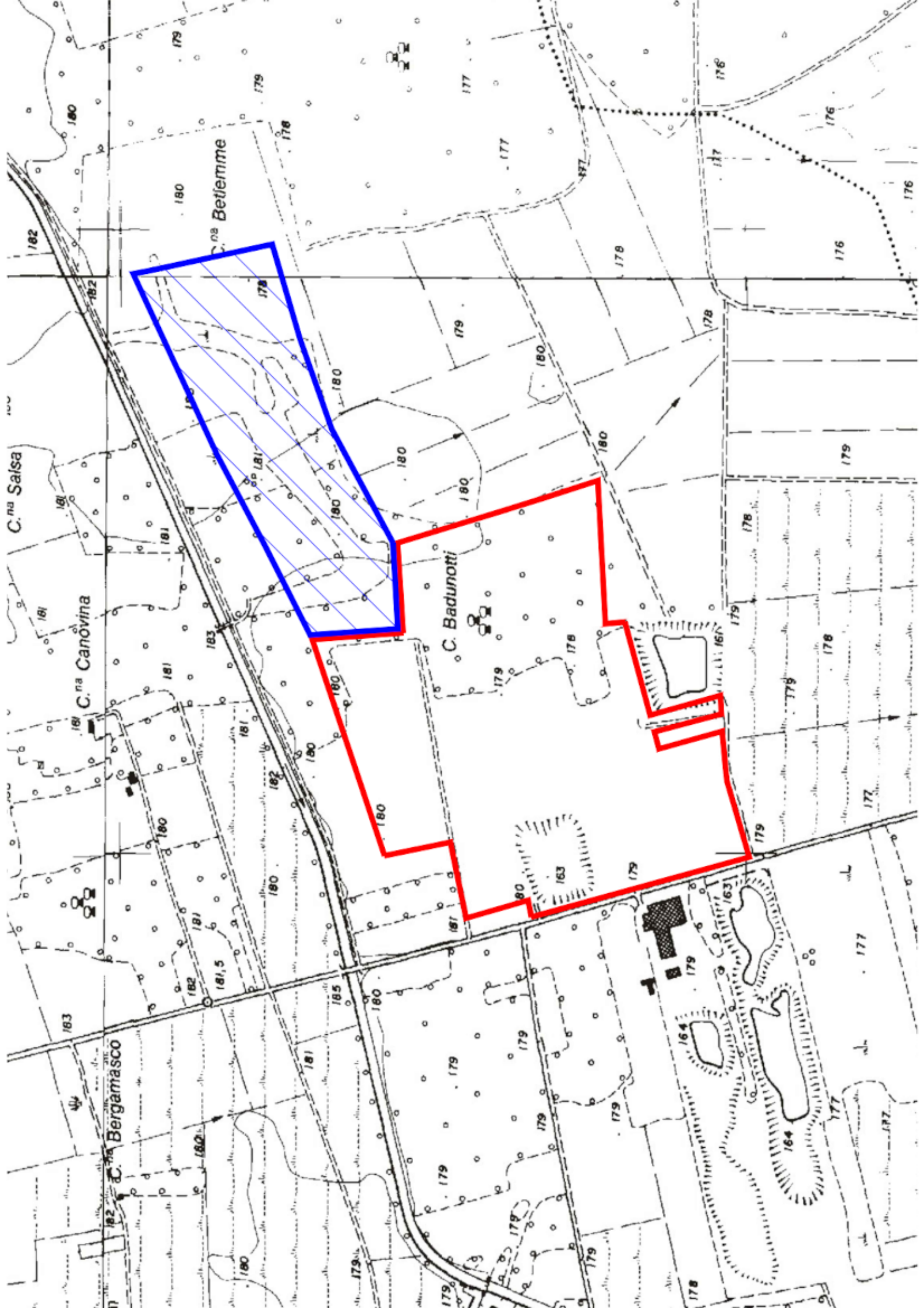


Si segnala che il documento " Perimetrazione bacini e poli estrattivi ai sensi del PRAE – Piano delle attività estrattive Regione Piemonte" non riporta la cava Badunotti e l'intero Polo di Bellinzago così come definito nel PAEP

RICHIESTE DI INSERIMENTO AREA AMPLIAMENTO

Si prevede di operare un ampliamento su area limitrofa individuata in adiacenza all'attuale cava nella parte nord est, con limitazioni relative alla fascia di rispetto del Canale Regina Elena, presenza del sedime aeroportuale e previa verifica in fase progettuale delle caratteristiche idrogeologiche dei terreni individuati: nella foto aerea allegata l'area è evidenziata in blu rispetto al perimetro attualmente autorizzato evidenziato in rosso.





Torino, 7 febbraio 2023

Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio -
Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

e

Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere
attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

**OGGETTO: PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE DELLA REGIONE PIEMONTE (PRAE) –
PROCEDURA DI VAS N. 007/REG/2020 – OSSERVAZIONI E CORREZIONI - CODICE POLO A01004 – M1803A -
CAVA GRANARA**

Con riferimento alla D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022 con la quale è stato adottato dalla Giunta Regionale della Regione Piemonte il Piano Regionale delle Attività Estrattive, e visionata la documentazione predisposta per la procedura di VAS in corso, così come da indicazioni, la presente per evidenziare la necessità di apportare correzioni e modifiche alla seguente scheda:

CODICE POLO A01004 – ALESSANDRIA -2

CODICE/POSIZIONE BDAE M1803A

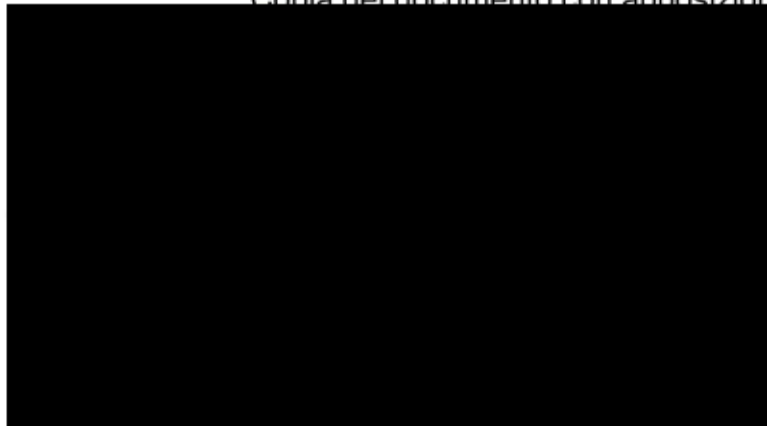
NOME LOCALITA': CASCINA GRANARA

Con riferimento alla scheda del PRAE adottato per la cava in oggetto e tenuto conto delle osservazioni già a Voi inviate in passato, si evidenzia la necessità di correggere e adeguare i seguenti dati:

1) PROFONDITA' DI SCAVO

Profondità di scavo: è stata erroneamente indicata la profondità di scavo pari a 6,5 m. Il suddetto valore è da correggere e fissare a 32,0 m, come previsto dall'attuale autorizzazione.

Profondità di scavo CORRETTA (m)	32,0
----------------------------------	------



Riferimenti catastali: In **rosso** le particelle cartografate e non inserite nell'elenco.

COMUNE DI ALESSANDRIA

FOGLIO 103 Particelle: 13, 23, 25, 26, 27, 29, 30, 31, 32, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139;

FOGLIO 104 Particelle: 1, 3 (P), 11, 26, 27;

FOGLIO 105 Particelle: 5, 7, 8, 9, 11, 17, 19 (P), 21 (P), 24, 27, 51, 57, 58, 59, 60, 61, 67, 68, 70, 72, 73, 74, 75; **53, 56, 62, 63, 64, 65, 69, 71, 18, 20, 39,**

FOGLIO 106 Particelle: 8, 10, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31;

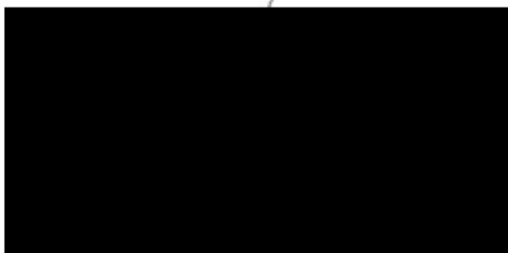
FOGLIO 107 Particelle: 68, 69,

3) TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

In merito alla tipologia di recupero ambientale, oltre al NATURALISTICO chiediamo venga aggiunto e previsto anche il FOTOVOLTAICO E AGRICOLO.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, porgo distinti saluti.

FIRMA



Subject : POSTA CERTIFICATA: Osservazioni PRAE - Richiesta di modifica POLO TO2087 con ripristino parziale aree stralciate - Comune di Rorà (TO)

From : [REDACTED]

To : attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it, valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Cc : -

Date Sent: 18/02/2023 16:33:50

Date Receive: 18/02/2023 16:33:50

Attachment :

dati-cert.xml	application/xml	1.0 KB
2022-02-18 Proposta modifica POLO TO2087.pdf	application/pdf	3460.2 KB
2022-02-18 Shapefiles proposta modifica POLO TO2087.zip	application/zip	1.6 KB
smime.p7s	application/x-pkcs7-signature	6.8 KB

Body :

Alla REGIONE PIEMONTE
Settore Polizia Mineraria, Cave e miniere
Via Pisano, 6 - 10152 TORINO

[REDACTED]

e

Alla REGIONE PIEMONTE
Settore Valutazioni ambientali
e procedure integrate

OGGETTO: Osservazioni PRAE - Richiesta di modifica del POLO TO2087 con ripristino delle aree stralciate - Comune di Rorà (TO).

Buongiorno,

con la presente, il sottoscritto [REDACTED] in qualità di Progettista e Direttore Lavori delle cave site in Comune di Rorà (TO) denominate "BARMATAI - LOTTO III", "GRAN ROCCA NORD", "NUGHET", "BONETTONE", "ROCCHIE ALTE NORD E SUD" e "BARACCA BIANCA", tutte facenti parte del POLO TO2087 (nello specifico Polo estrattivo "Rorà superiore" del D.P.A.E.), **richiede cortesemente una modifica di fondamentale importanza per lo sviluppo futuro di tutte le cave sopraelencate** (a cui si aggiungono le cave "Bonetto del Prete" e "Butin-Rocca Mourò facenti parte sempre del medesimo Polo).

Dall'osservazione della cartografia abbiamo constatato che rispetto alle prime previsioni del PRAE **è stata ridotta l'area del Polo in oggetto stralciando tutta l'area posta a monte delle cave sopra elencate**; di fatto l'attuale limite

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00024591 del 20/02/2023

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

del Polo coincide per la quasi totalità con i cigni degli attuali fronti di scavo.

Considerato che tutte le cave sopra elencate sono caratterizzate dalla presenza di un livello pluridecametrico di roccia sterile, non commerciabile, che ne impedisce un ulteriore sviluppo verso il basso e considerato che quasi tutte hanno già raggiunto, per lo meno nelle aree più esterne, tale livello basale, è palese che ***l'unica possibilità di sviluppo consiste nell'arretramento degli attuali fronti di scavo.***

Pertanto, ***l'unica area di ulteriore sviluppo delle cave del Polo estrattivo di "Rorà superiore" risulterebbe esterna al nuovo POLO TO2087.***

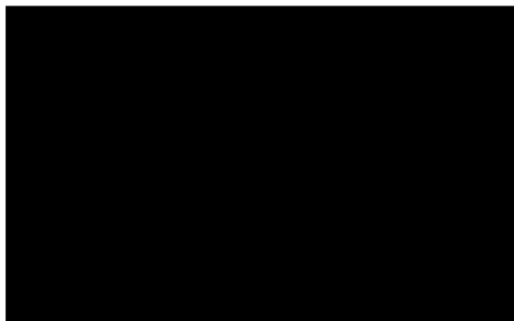
Si consideri che abbiamo già avuto l'incarico per progettare un arretramento degli attuali fronti di scavo della cava BARMATAI - LOTTO III (che interesserebbe però aree poste al di fuori del POLO TO2087) e che altre ditte stanno valutando un'opzione analoga nel breve periodo.

Alla luce delle motivazioni sopraelencate ***si propone la modifica del confine del POLO TO2087 come illustrato nel file PDF allegato*** e il cui poligono di ampliamento viene fornito anche in formato Shapefile.

Relativamente al POLO TO2087 si segnala anche quanto segue:

- 1) nell'elenco delle cave presenti nel Polo ***non è stata inserita la cava "BARMATAI - LOTTI 1-2" (codice G0531T)***
- 2) il nome corretto della cava identificata con la sigla G0224T è "SECCAREZZE - LOTTI 2-3-4-5parte"
- 3) il nome corretto della cava identificata con la sigla G0226T è "SECCAREZZE - LOTTI 5parte-6"

In attesa di riscontro, si inviano cordiali saluti.



Subject : POSTA CERTIFICATA: Osservazioni PRAE - Riattivazione Cava Storica "Configliè" in comune di Pont Canavese (TO)

From : [REDACTED]

To : valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Cc : -

Date Sent: 14/02/2023 13:01:33

Date Receive: 14/02/2023 13:01:33

Attachment :

dati-cert.xml	application/xml	0.9 KB
CAVA REGIA di CONFIGLIE' - Ubicazione su BDTRE scala 50000.pdf	application/pdf	4060.4 KB
CAVA REGIA di CONFIGLIE' - Ubicazione su BDTRE scala 10000.pdf	application/pdf	3781.6 KB
CAVA REGIA di CONFIGLIE' - Opuscolo introduttivo.pdf	application/pdf	6587.9 KB
smime.p7s	application/x-pkcs7-signature	6.8 KB

Body :

**Alla REGIONE PIEMONTE
Settore Valutazioni ambientali
e procedure integrate**

OGGETTO: Osservazioni PRAE in merito alla cava storica di marmo bianco statuario situata in località "Configliè" nel Comune di Pont Canavese (TO).

Buongiorno,

con la presente si segnala che la ditta [REDACTED] intende riattivare la cava storica di MARMO BIANCO STATUARIO sita in località "Configliè" in Comune di Pont Canavese (TO).

Da oltre 40 anni la ditta [REDACTED] si dedica all'estrazione, alla lavorazione e alla vendita di pietre naturali, marmi e graniti. L'azienda investe ogni giorno nello studio e nella ricerca dei migliori e più innovativi metodi di estrazione, classificandosi così tra le cave italiane più rilevanti del Paese.

Per quanto riguarda la cava in oggetto, a breve sarà presentata alla Città Metropolitana di Torino istanza di avvio della "Procedura di Verifica" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" del progetto di coltivazione della cava in questione.

A conclusione della "Procedura di Verifica" sarà presentato il progetto esecutivo ai sensi della L.R. 23/2016.

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00021190 del 14/02/2023

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

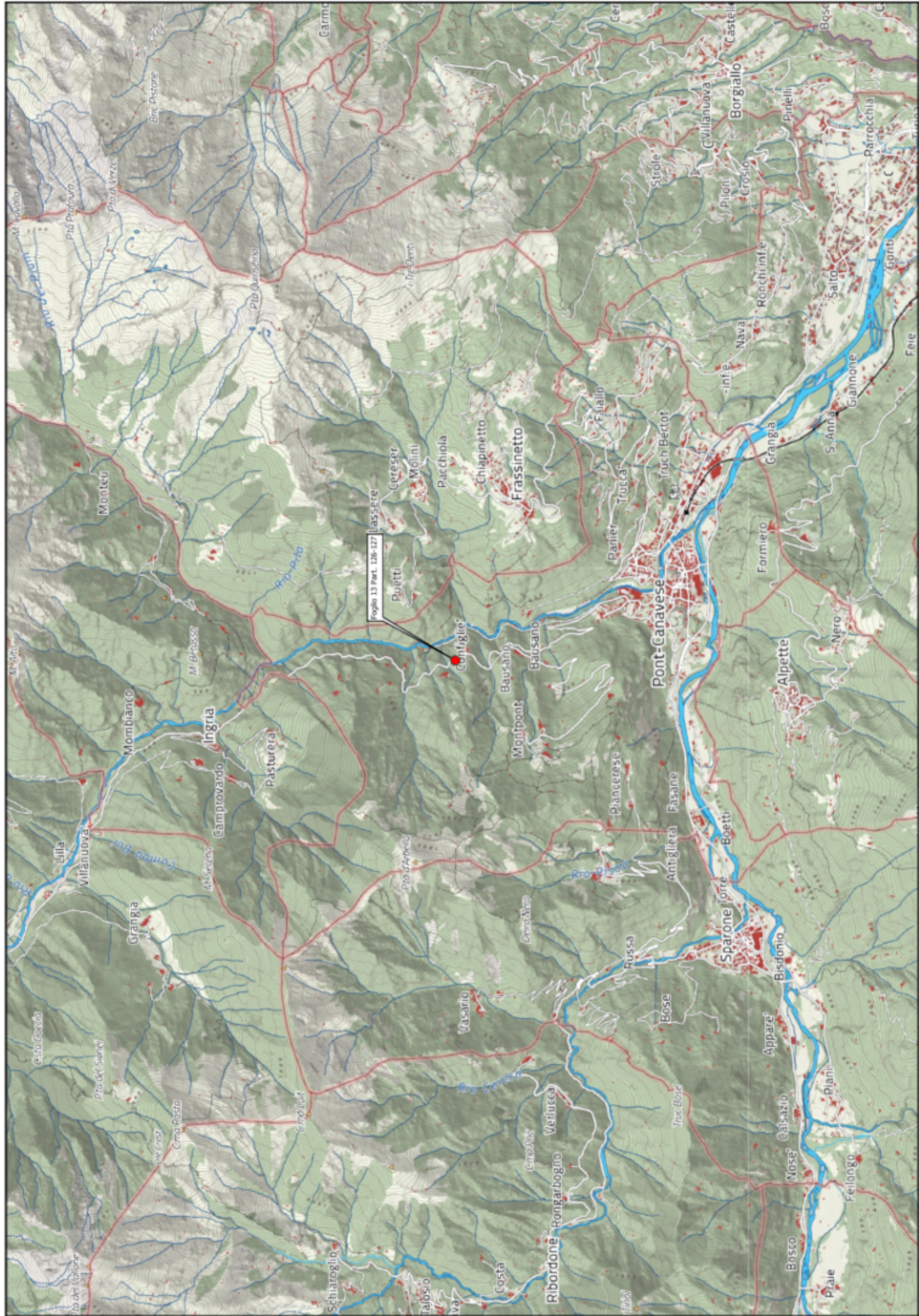
Relativamente alla cava "Configlio" si allega la seguente documentazione:

- Ubicazione su cartografia BDTRE alla scala 1:50.000
- Ubicazione su cartografia BDTRE alla scala 1:10.000
- Opuscolo introduttivo

In attesa di riscontro, si inviano cordiali saluti

Il tecnico incaricato





CAVA REGIA

REGIONE CONFIGLIE', PONT CANAVESE



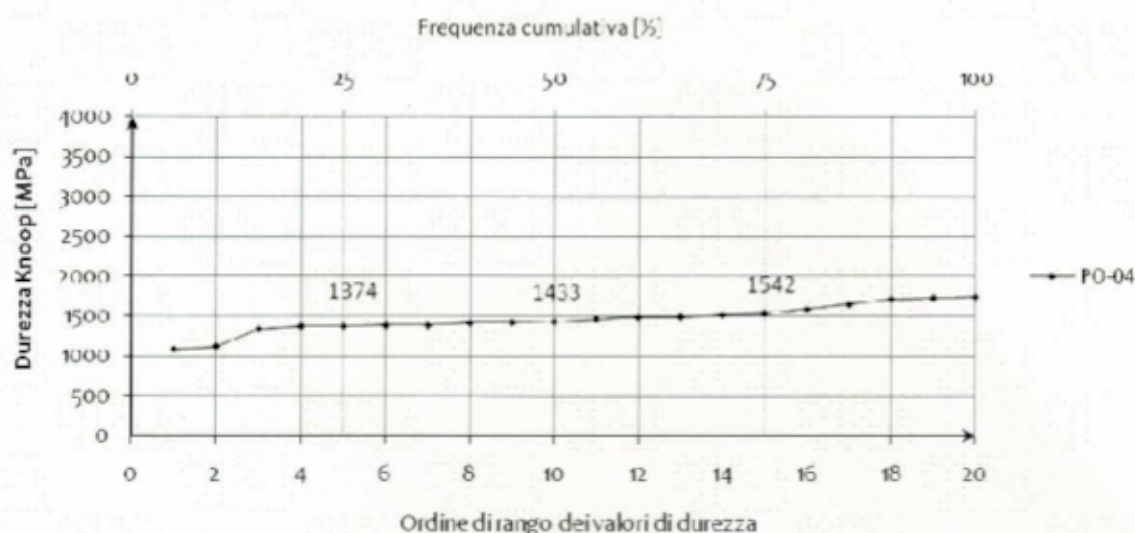
PROPOSTA DI PROGETTO
ESTRATTIVO CULTURALE DIDATTICO

Dal punto di vista prestazionale, studiando il comportamento a flessione e nei confronti di una prova di micro scalfittura (misura della microdurezza Knoop) sono state desunte alcune importanti caratteristiche che permettono di classificare il marmo bianco di Pont Canavese come il più vicino (sia dal punto di vista estetico che dal punto di vista tecnico-prestazionale) allo statuario di Carrara tra tutti i materiali lapidei utilizzati in Piemonte nella seconda metà del Settecento.

Il marmo canavesano è infatti risultato quello che meglio risponde allo scalpello dello scultore e che è contraddistinto dalla maggiore omogeneità, il che lo rende particolarmente adatto alla statuaria e a lavori di decorazione particolarmente dettagliati.

La riapertura della cava originale permetterebbe quindi di avere a disposizione il materiale necessario per l'integrazione/sostituzione/nuova realizzazione di elementi decorativi negli interventi di restauro di beni vincolati.

DUREZZA KNOOP - MARMO DI PONT CANAVESE/ PROVINO PO-04



VERIFICA DELLA RESISTENZA A FLESSIONE - MARMO DI PONT CANAVESE

Numero campione	F [kN]	l [mm]	b [mm]	h [mm]	R [MPa]	R medio [MPa]
PO-01	1,016	100	29,8	20,1	12,62	
PO-02	1,004	100	28,7	22,9	10,05	
PO-03	0,933	100	31,8	22,9	8,42	
PO-04	0,910	100	30,0	22,2	9,27	
PO-05	1,136	100	30,5	21,9	11,72	
PO-06	1,068	100	31,3	21,7	10,86	10,5



La raffigurazione in pianta e sezione della cava di Configliè, con il progetto della nuova strada oltre il Soana (AST, Riunite, Azienda Generale di Fabbriche e Fortificazioni, Relazioni a S.M., Reg. 26 (1775).

Il filone di Configliè venne scoperto dal mastro piccapietra Antonio Paracca di Saltrio (VA), probabilmente nei primi mesi dell'anno seguente, come risulta da una relazione molto più tarda in cui viene riassunta per sommi capi la storia delle cave.

La borgata di Configliè, posta a cavallo dell'attuale strada per la valle Soana, è formata da un gruppo di poche case scarsamente abitate e da una piccola chiesa le cui pareti esterne, così come il gradino di accesso al prato antistante l'edificio sacro, risultano realizzati con numerosi pezzi disomogenei di marmo locale, provenienti chiaramente dal materiale di scarto della cava: pur essendo cessata da tempo l'attività estrattiva, il marmo segna ancora, con la sua presenza, il costruito.

La caduta della dinastia sabauda a seguito dell'invasione francese di fine secolo decretò il repentino abbandono delle cave canavesane, anche se queste avrebbero potuto essere raggiunte con più facilità della maggior parte delle altre cave di marmo bianco sfruttate sino a quel periodo, dal momento che la strada storica per la val Soana correva quasi a livello del torrente, con un tracciato molto più in basso e meno ripido dell'attuale.

Il valore di questo litotipo era ben noto anche fuori dei confini regionali, tanto da includerne un campione nella celeberrima collezione dell'avvocato romano Faustino Corsi, ora ospitata al Museo di Storia Naturale dell'Università di Oxford.



I. e. F. Collino, Cerere.



I. e. F. Collino, La Fede (part.), mausolei della basilica di Superga. Nel panneggio del velo è apprezzabile la traslucidità alabastrina caratteristica del marmo canavesano.



I. e. F. Collino, I Geni dell'Immortalità e del Tempo. Basilica di Superga



G.B. Bernero "L'eroe sacrifica agli dei". Torino, Palazzo Reale, Galleria Beaumont.



G. Spalla, basi per i vasi. Giardini reali, Torino

L'analisi approfondita di alcune serie di documenti di archivio risalenti alla seconda metà del Settecento ha permesso di creare un primo elenco di opere realizzate in marmo di Pont:

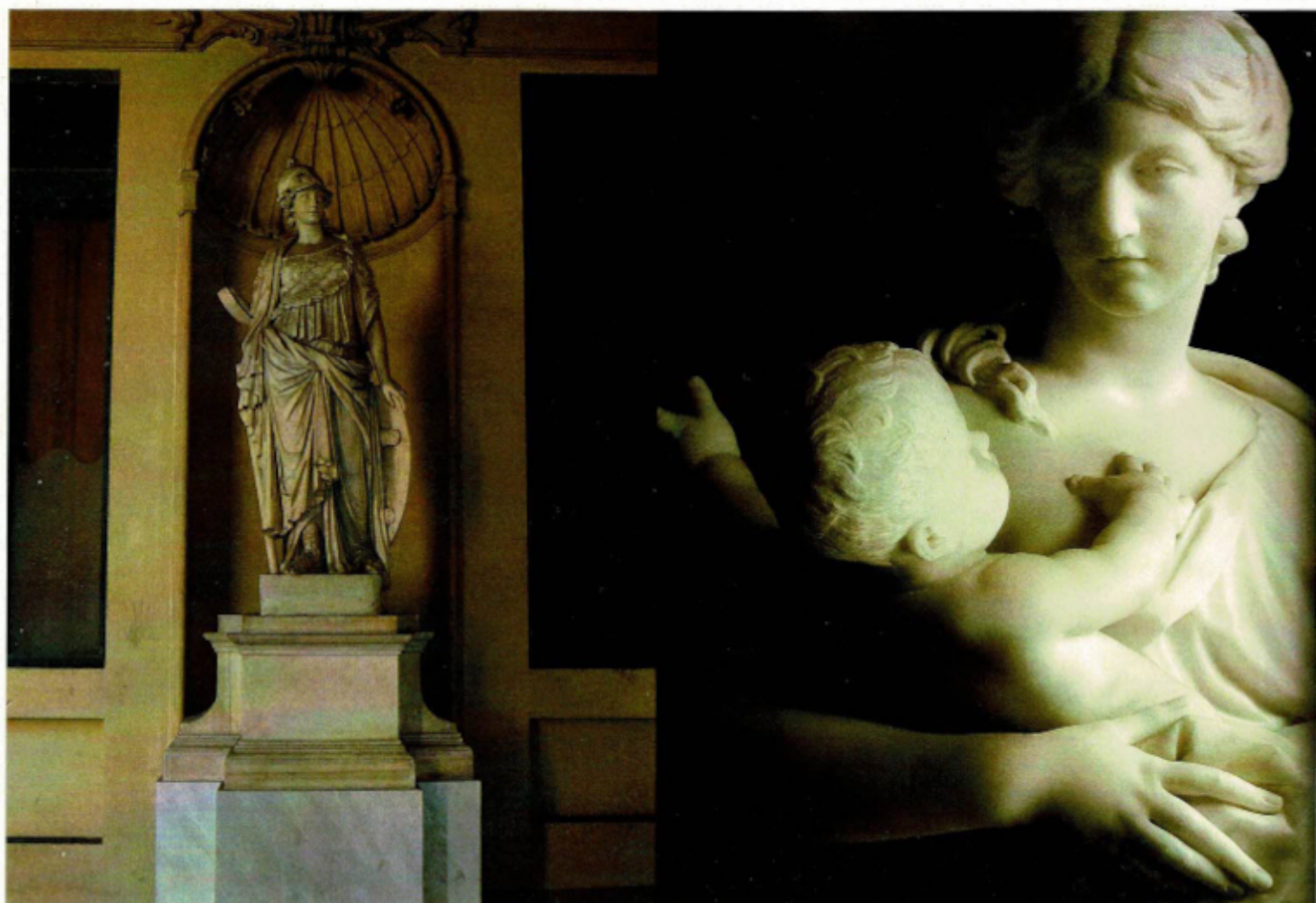
ESECUTORE (E)/ PROGETTISTA (P)	OGGETTO	DATA DI ESECUZIONE	COLLOCAZIONE ATTUALE
Ignazio e Filippo <u>Collino</u> , Studio di scultura (p/e)	"Il tempo incatenato dalla Fama", gruppo scultoreo per il mausoleo di Umberto <u>Biancamano</u> a St. Jean de <u>Maurienne</u>	1773-1788	Torino, loggiato del Palazzo dell'Università
	Altare (angeli)	1776	Torino, cappella della Compagnia di San Giuseppe e Sant'Anna nella chiesa di San Tommaso
	Altare di S. Lucia e balastra	1782	Torino, chiesa di S. Tommaso
Biagio Ferrero (e)/ Ignazio e Filippo <u>Collino</u> (p)	Vasi	1783	Torino, Palazzo Reale, scalone
Giovanni Battista <u>Bernero</u> (p/e)	Due bassorilievi rappresentanti uno un sacrificio e l'altro un' allocuzione ("L'arringa dell'eroe")	1784 - 1787	Torino, Palazzo Reale, Galleria Beaumont
Biagio Ferrero (e)/ Ignazio e Filippo <u>Collino</u> (p)	Vasi	1784	Torino, Palazzo Reale, scalone
Pietro Bonvicini (p)	Basi e capitelli	1785	Torino, chiesa di San Michele
Pietro Bonvicini (p)	Colonne e zoccoli	1787	Torino, chiesa di San Michele
Ignazio e Filippo <u>Collino</u> , Studio di scultura (p/e)	Altare e putti	1787	Torino, Duomo, cappella del Crocifisso
Mario Ludovico <u>Quarini</u> (p)	Decorazioni altare, basi e capitelli delle lesene	1789	San Maurizio Canavese, chiesa parrocchiale
Giovanni Battista <u>Bernero</u> (p/e)	Ulteriori due bassorilievi ("Il trionfo dell'eroe" e "La distribuzione dei premi ai soldati") per completare la serie dei precedenti	1790	Torino, Palazzo Reale, Galleria Beaumont
Giuseppe Antonio <u>Rambaudi</u> (p)	Altare	1790	Torino, chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Carità
Luigi <u>Barberis</u> (p/e)	Bassorilievo raffigurante "Alessandro"	1790	
Ignazio e Filippo <u>Collino</u> (p/e)	Marte		Torino, Galleria Sabauda
Ignazio e Filippo <u>Collino</u> (p/e)	Mercurio		Torino, Galleria Sabauda
Ignazio e Filippo <u>Collino</u> (p/e)	Cerere		Torino, Galleria Sabauda
Ignazio e Filippo <u>Collino</u> (p/e)	Flora		Torino, Galleria Sabauda
Ignazio e Filippo <u>Collino</u> (e)	Statue dei mausolei	1774-1778	Torino, basilica di Superga
Ignazio e Filippo <u>Collino</u> (e)	Minerva		Torino, Palazzo Reale
Giacomo Spalla (p/e)	Basi per i vasi	1810-1812	Torino, Giardini Reali

Questo elenco, seppur parziale, rende l'idea dell'importanza avuta dal marmo di Pont dal punto di vista culturale e artistico, riassumibile dicendo che ogni residenza sabauda contiene (o perlomeno conteneva negli allestimenti originari) opere realizzate con questo materiale, siano esse statue, bassorilievi, capitelli, camini o altri oggetti minori.

Dalla ricerca d'archivio emerge inoltre con evidenza il rapporto che si venne a creare tra il marmo bianco di Pont e lo studio di scultura dei fratelli Collino, legati così fortemente in maniera biunivoca che la presenza del marmo di Pont può quasi costituire una sorta di firma degli artisti, mentre viceversa la sicura attribuzione di una scultura ai Collino deve far pensare immediatamente all'utilizzo del marmo canavesano.



I. e F. Collino, "Minerva" - particolare della base, marmo bianco di Pont Canavese. Torino, cortile di Palazzo Reale.



I. e F. Collino, "Minerva". Torino, Palazzo Reale

I. e F. Collino. Carità - Basilica di Superga

Nel territorio piemontese, a partire dall'ultimo ventennio del XVI secolo e, con il crescere della fortuna politica della dinastia sabauda, per tutto il XVIII secolo e fino agli anni di dominazione francese, vennero deliberatamente ricercati e impiegati i marmi del Paese, cavati sul territorio piemontese e in grado di reggere il confronto estetico e meccanico/prestazionale con i materiali di importazione; si arrivò quindi, in circa due secoli, ad avere a disposizione una variegata tavolozza di colori adatta a validare, economicamente e culturalmente, la quasi completa indipendenza dello Stato sabauda dalle importazioni di marmi e a creare, con il passare degli anni, un sempre più consapevole richiamo all'antico, con continui paragoni tra alcuni materiali locali e i più nobili materiali classici.

Un percorso culturale che si conclude con il marmo bianco estratto a Pont Canavese, la cui scoperta, rapidissima diffusione e abbandono caratterizzano in modo fortissimo l'ultimo quarto del XVIII secolo.

Caso unico in Piemonte, le statue realizzate in marmo di Pont riportano, accanto al nome degli esecutori, l'indicazione **"Ex marmore patrio Vallis Suanæ"** o **"De marmore pontino"**, a sottolineare il grande valore, anche simbolico per i richiami culturali all'epoca classica, assunto dal marmo.

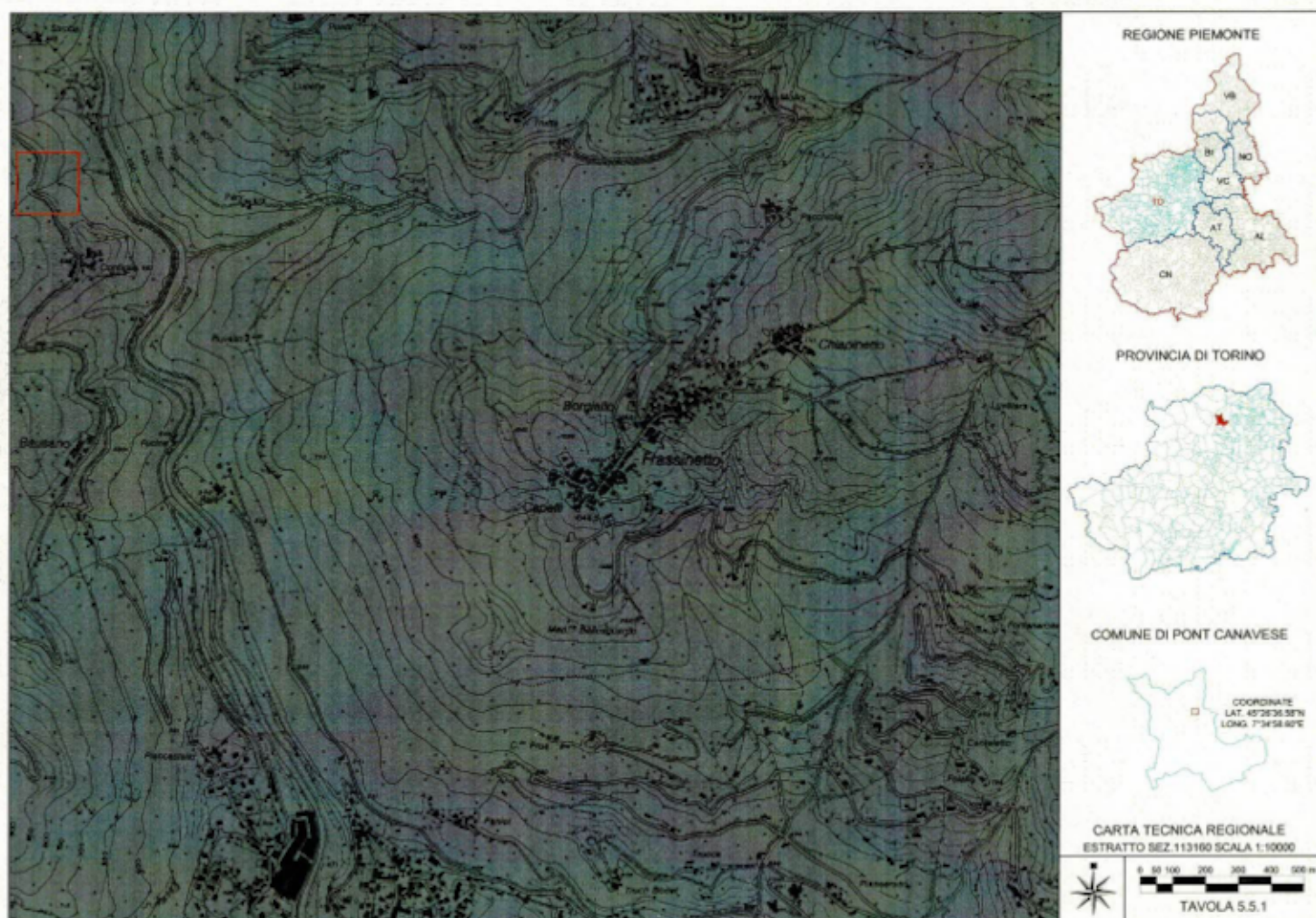


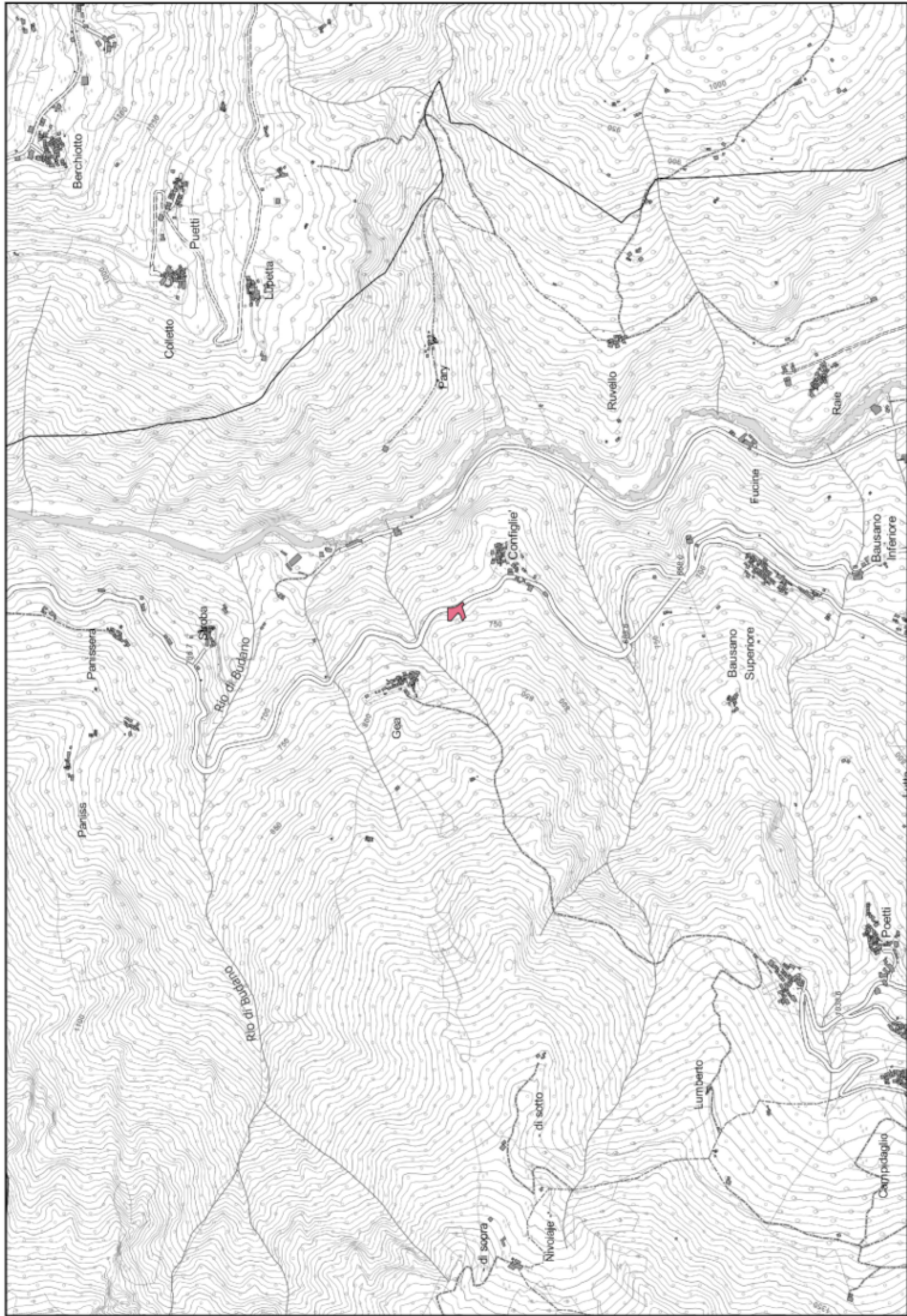
I. e F. Collino, medaglione del gruppo scultoreo **"LA FAMA CHE INCATENA IL TEMPO"**, realizzato in marmo bianco di Pont Canavese. Torino, loggiato del Palazzo dell'Università.

Le prime notizie documentate indicanti un interesse dei sovrani sabaudi per questo marmo risalgono alla fine del 1767, quando ai fratelli Collino (insediatisi da pochi mesi a Torino in veste di direttori del Regio Studio di Scultura) venne rimborsata la trasferta al castello di Agliè, dove si stava costruendo la fontana del parco, e nei dintorni di Pont per saggiare la qualità del marmo appena messo in luce.

"Ma noi, pronti a gareggiare con gli stranieri per il premio, cantiamo solo quei marmi che porta in grembo la nostra terra, e prima di ogni altro quello candido, recentemente estratto con abile arte e con attento lavoro sotto un'alta cima montana, sulla riva di un fiume impetuoso (...) e non lontano da questo luogo c'è la sorgente del fiume chiamato Orco (...) Questa valle un tempo fu ispezionata da due uomini legati da sangue fraterno e simili per la virtù e per l'amore della virtù, ai quali lo stesso Mentore avrebbe dovuto cedere il passo."

Gian Bernardo Vigo da "Marmora Subalpina"





C. F.		Spett.le	REGIONE PIEMONTE
P.I.V.A.			DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
Tel.			SETTORE POLIZIA MINERARIA, CAVE E TORBIERE
Fax			VIA A. PISANO, 6
Cell.			10152 TORINO (TO)
E-mail	valutazio-ni.ambientali@cert.regione.piemonte.it attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it	Alla c.a. resp. dott. Edoardo Guerrini	
Rif. ns. prot.	n. 12	DEL	20.02.2023

Oggetto: Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) adottato con DGR Piemonte 16 dicembre 2022, n. 81-6285, pubblicata in data 22 dicembre 2022 - Osservazioni ex art. 5, LR Piemonte 23/2016.
Osservazione sul Polo Estrattivo O02117.

Nell'ambito del Polo Estrattivo O02117, per quanto riguarda la cava Cusina (G0196O) si segnala quanto segue.

La cava è una cava attiva in cui si sta operando il recupero ambientale attraverso il riempimento dei vuoti con fanghi provenienti dalla lavorazione lapidea e sfridi di cava. Il piazzale così creato sarà riutilizzato per uso industriale.

Ne consegue dunque che:

- la delimitazione del polo deve comprendere tutto il perimetro autorizzato della cava, che arriva sino alla strada per Alpiano Superiore (area colorata in arancione sulla planimetria allegata);
- la scheda di identificazione del polo estrattivo deve contenere, alla voce "Tipologia di recupero ambientale e destinazione d'uso finale dell'area", le seguenti tipologie di recupero: Naturalistico – Ad uso industriale (cava G0196O).

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, ringraziando sin d'ora per l'attenzione cui si riserverà alla presente, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Spett.^{le}

REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

E, p.c. Spett.^{le}

REGIONE PIEMONTE

Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

PEC: valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Piemonte (PRAE).

Convocazione della seconda conferenza di copianificazione e valutazione e avvio della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale per la fase di valutazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 5 c.1 lettera c della L.R. 23/2016 e dell'articolo 13, comma 5 bis del D.Lgs. 152/2006. Osservazioni.

Con la D.G.R. n. 81-6285 in data 16 dicembre 2022, la Giunta Regionale del Piemonte ha adottato il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Piemonte (PRAE); la D.G.R. in parola è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (n. 51 del 22 dicembre 2022), nonché sul sito web istituzionale dell'Ente medesimo.

Come richiamato nella D.G.R. suddetta, la medesima prevede infatti "la pubblicazione dell'avvenuta adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, con l'indicazione del sito informatico in cui chiunque, soggetto pubblico o privato, può prendere visione del PRAE, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica al fine di far pervenire, nei successivi sessanta giorni, le proprie osservazioni"; la D.G.R. in parola dispone altresì la convocazione della seconda conferenza di copianificazione e valutazione, finalizzata a raccogliere i contributi e le osservazioni sul PRAE e sul rapporto ambientale.

Si è pertanto provveduto ad esaminare gli elaborati del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Piemonte (PRAE), che sono stati reperiti e consultati mediante l'apposita pagina del sito web della Regione Piemonte.

Alla luce di quanto riscontrato dall'esame degli elaborati del PRAE, con particolare attenzione per quanto riguarda le schede dei Bacini estrattivi e dei Poli estrattivi e la cartografia predisposta a corredo delle medesime, la scrivente ditta intende presentare le seguenti osservazioni e contributi, relativamente ad un corpo di terreni di cui essa ha acquisito la disponibilità negli anni trascorsi, sito in loc. "C.na Monaco" del Comune di Verolengo (TO), in sponda sinistra idrografica del fiume Dora Baltea.

L'esame degli elaborati, per quanto di pertinenza dell'ATO Torino, relativi alla "Carta dei bacini" ed alla "Carta dei Poli estrattivi e dei relativi ampliamenti", così come delle "Schede dei Bacini" e delle "Schede dei Poli", ha infatti fatto riscontrare che, relativamente al Comune di Verolengo (TO), l'area suddetta, corrispondente al citato corpo di terreni in disponibilità alla scrivente ditta, posto in località "C.na Monaco" del Comune medesimo, risulta riportata, sugli elaborati in parola, esternamente alla perimetrazione del bacino estrattivo classificato dal PRAE come "bacino Dora Baltea", censito in corrispondenza alla scheda avente codice 01035.

Al riguardo, si deve osservare che l'area in parola ricade nella fascia di divagazione olocenica della Dora Baltea, racchiusa tra le scarpate morfologiche che delimitano le soprastanti pianure terrazzate poste sui due lati dell'asse fluviale, e caratterizzata dalla presenza, in affioramento, dei depositi fluviali ghiaioso-sabbiosi della parte terminale del Pleistocene superiore-Olocene, appartenenti alla Successione Quaternaria del Bacino padano occidentale, in sovrapposizione stratigrafica ai sottostanti Depositi fluviali e fluvioglaciali sabbioso-ghiaiosi del Pleistocene superiore, appartenenti alla medesima Successione Quaternaria.

La presenza di depositi costituenti una significativa risorsa mineraria è attestata dal riscontro, nella fascia alluvionale olocenica, di pregresse attività estrattive, di cui rimane traccia sotto forma di depressioni e specchi d'acqua di origine antropica, chiaramente riconoscibili dall'esame delle fotografie aeree consultabili mediante l'apposito "Geoportale" della Regione Piemonte (Cfr.: <https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>), come pure mediante l'analogo "Geoportale" del Ministero dell'Ambiente (Cfr.: <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>), in entrambi i casi con un intervallo temporale visualizzabile che si estende sino a fine anni '80 – inizio anni '90 del XX secolo. A fronte di questa situazione pregressa, verificabile mediante i succitati visualizzatori, negli anni trascorsi la scrivente ditta ha provveduto ad una serie di indagini in sito, che hanno consentito di verificare la presenza di una risorsa mineraria tale da consentire un ulteriore sviluppo delle attività estrattive.

Si ritiene pertanto che quanto illustrato trovi piena attinenza, a giudizio della scrivente, nelle disposizioni di cui alle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE, in base alle quali (Cfr.: art. 3 – Definizioni) per "bacino estrattivo" si deve intendere una *"porzione di territorio regionale in cui è accertata la presenza di una specifica risorsa geomineraria coltivabile e che può essere interessata da attività estrattive"*.

Secondo la citata disposizione normativa, *"la presenza della risorsa geomineraria (o giacimento), in particolare, è accertata sulla base di:*

- I. attività estrattive in corso o dismesse senza esaurimento del giacimento;*
- II. risultanze di attività di ricerca o di indagini geominerarie;*
- III. dati di letteratura".*

Ciò premesso, alla luce anche dell'articolazione del PRAE, nell'ambito delle presenti osservazioni si provvede, innanzitutto, a richiedere l'ampliamento del suddetto bacino "Dora Baltea" così da espanderlo verso sud sino a ricongiungersi, per omogeneità e uniformità nelle caratteristiche geolitologiche e geomorfologiche delle aree intercluse, al bacino "Torino Est – Chivasso", posto immediatamente a sud, il tutto secondo la proposta di perimetrazione riportata negli allegati estratti di cartografia BDTRE (Allegato 1) e di fotografia aerea (Allegato 2).

Riprendendo l'articolazione del PRAE, nell'ambito delle presenti osservazioni si richiede altresì, una volta ampliato il bacino "Dora Baltea" così da ricomprendervi l'area suddetta, la delimitazione, in corrispondenza della medesima, anche di uno specifico polo estrattivo, sotto forma di una nuova area di potenziale espansione da porre a corredo del limitrofo polo "Brusasco", classificato nel PRAE in corrispondenza alla scheda T01100.

Anche tale individuazione trova attinenza, a giudizio della scrivente, nelle citate disposizioni di cui alle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE, in base alle quali (Cfr.: art. 3 – Definizioni) per "*polo estrattivo*" si intende una "*porzione definita di territorio interno a un bacino, sulla quale siano state individuate adeguate risorse minerarie e sia prevedibile la prosecuzione e/o l'ampliamento delle attività esistenti o l'insediamento di nuove attività*".

A tale proposito, si rimanda a quanto discusso ed illustrato in precedenza in merito alla pregressa presenza di attività estrattive nella fascia perfluviale della Dora Baltea, in prossimità dell'area in esame, verificabile mediante i succitati visualizzatori on line.

Si richiede quindi l'individuazione, in corrispondenza dell'area in parola, di un "polo estrattivo", sotto forma di un'area di potenziale espansione del limitrofo polo "Brusasco" (scheda T01100), individuata secondo la perimetrazione riportata nell'allegato estratto di cartografia BDTRE (Allegato 3) e di fotografia aerea (Allegato 4).

Per un più agevole riferimento in ambiente informatico GIS, si allegano altresì alla presente i files di tipo "shape", appositamente georeferenziati, riportanti la perimetrazione e la delimitazione delle aree suddette.

Ringraziando anticipatamente, e restando a disposizione per ogni eventuale informazione e/o chiarimento, si coglie l'occasione di incontro per porgere distinti saluti.

Crescentino, 21.02.2023

ALLEGATO 3

LEGENDA

PRAE ADOTTATO

Delimitazione Bacini adottati

Polo Brusasco (TO1100)

OSSERVAZIONE

Richiesta di modifica al bacino Dora Baltea

Proposta ampliamento Polo (TO1100)

BACINO DORA BALTEA

BACINO TORINO EST-CHIVASSO

SCALA 1:10.000

ALLEGATO 4

LEGENDA

PRAE ADOTTATO

Delimitazione Bacini adottati

Polo Brusasco (TO1100)

OSSERVAZIONE

Richiesta di modifica al bacino Dora Baltea

Proposta ampliamento Polo (TO1100)

BACINO DORA BALTEA

BACINO TORINO EST-CHIVASSO

SCALA 1:10.000

ALLEGATO 1

LEGENDA

PRAE ADOTTATO

Delimitazione Bacini adottati

OSSERVAZIONE

Richiesta di modifica al bacino Dora Baltea

BACINO DORA BALTEA

BACINO TORINO EST-CHIVASSO

SCALA 1:25.000

ALLEGATO 2

LEGENDA

PRAE ADOTTATO

Delimitazione Bacini adottati

OSSERVAZIONE

Richiesta di modifica al bacino Dora Baltea

BACINO DORA BALTEA

BACINO TORINO EST-CHIVASSO

SCALA 1:25.000

Prot. n° 16/23

Ticineto (AL), lì 15 febbraio 2023

Spett.le

Regione Piemonte

Direzione Ambiente, Energia e Territorio -

Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

e

Regione Piemonte

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

**OGGETTO: PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE DELLA REGIONE PIEMONTE (PRAE) –
PROCEDURA DI VAS N. 007/REG/2020 – OSSERVAZIONI E CORREZIONI - CODICE POLO A01006 – CAVA
CASCINA PICCHETTA**

Con riferimento alla D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022 con la quale è stato adottato dalla Giunta Regionale della Regione Piemonte il Piano Regionale delle Attività Estrattive, e visionata la documentazione predisposta per la procedura di VAS in corso, così come da indicazioni, la presente per evidenziare la necessità di apportare correzioni e modifiche alla seguente scheda:

CODICE POLO A01006 – FRASSINETO PO

CODICE/POSIZIONE BDAE M1430A

NOME LOCALITA': CASCINA PICCHETTA

Con riferimento alla scheda del PRAE adottato per la cava in oggetto e tenuto conto delle osservazioni già a Voi inviate in passato, si evidenzia la necessità di correggere e adeguare i seguenti dati:

1) PROFONDITA' DI SCAVO

Profondità di scavo: è stata erroneamente indicata la profondità di scavo pari a 4,0 m. Il suddetto valore è da correggere e fissare ad almeno 5,0 m, come previsto dall'attuale autorizzazione.

Profondità di scavo CORRETTA (m)	5,0
----------------------------------	-----



2) QUOTA MEDIA M S.L.M.

La quota media del polo risulta essere pari a 105 m s.l.m.

Quota media m s.l.m.	105 m s.l.m.
----------------------	--------------

1) TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

In merito alla tipologia di recupero ambientale, oltre all'AGRICOLO chiediamo venga prevista la possibilità di poter realizzare anche il FOTOVOLTAICO.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, porgo distinti saluti.

FIRMA

